



Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige  
Ripartizione Agricoltura

---

Valutazione intermedia ed ex post del Piano di  
Sviluppo Rurale 2000-2006

---

Rapporto di Valutazione ex post

---

Associazione temporanea di imprese

*IZI Metodi, analisi e valutazioni economiche* Spa, Roma  
*Apollis Ricerche sociali e demoscopia* Snc, Bolzano

---

Ottobre 2007

## Indice

<b>Sommario Esecutivo .....</b>	<b>2</b>
<b>1 Premessa .....</b>	<b>9</b>
1.1 Contenuti del documento .....	9
1.2 Recepimento delle raccomandazioni delle valutazioni .....	10
1.3 Le fonti di informazioni ed il rilevamento dei dati .....	12
<b>2 Presentazione e analisi delle informazioni raccolte .....</b>	<b>15</b>
2.1 Attuazione a livello di Programma .....	15
2.2 Valutazione a livello di Misura .....	19
2.3 Il QVC: una sintesi dei risultati dell'indagine .....	22
2.4 Casi di studio .....	32
2.5 Prime stime di impatto .....	39
<b>3 Il raccordo con il PSR 2007-2013 .....</b>	<b>42</b>
3.1 Analisi SWOT a confronto .....	42
3.2 Confronto piani finanziari .....	45
<b>4 Conclusioni valutative .....</b>	<b>47</b>

## Allegati

- Le informazioni analitiche del QVC
- Schede dei casi di studio

## Sommario Esecutivo

Il Presente Rapporto è stato predisposto conformemente all'incarico di *Valutazione Intermedia del Piano di Sviluppo Rurale 2000-2006 della Provincia Autonoma di Bolzano*, affidato alla Associazione Temporanea di Imprese (ATI) formata dalle società IZI Metodi, analisi e valutazioni economiche Spa e APOLLIS Ricerche Sociali e demoscopia di Bolzano.

### Premessa metodologica

Il Rapporto di Valutazione ex post costituisce nella realtà dei fatti un Aggiornamento del precedente Rapporto di Aggiornamento della Valutazione Intermedia, in quanto:

- il lasso di tempo intercorso tra la produzione del Rapporto di Aggiornamento della Valutazione Intermedia (dicembre 2005) ed il presente documento non è sufficiente per rilevare modifiche sostanziali dei risultati di *efficacia* dell'attuazione;
- l'attuazione del Piano già al dicembre 2005 presentava un avanzamento della spesa prossimo al 100% (98%) e pertanto non sono stati registrati avanzamenti significativi nel corso del 2006 tali da influenzare la positiva valutazione di efficienza già espressa;
- il limitato tempo intercorrente tra la chiusura del Programma (ottobre 2006) e la stesura del presente documento non permette una esaustiva rilevazione di impatto, in particolare tenendo conto della non disponibilità di valori aggiornati rispetto a molti degli indicatori di impatto previsti in fase di valutazione ex ante e di impostazione del Programma.

Lo strumento principale utilizzato per la valutazione ex post (in linea con le precedenti valutazioni) è stato il Questionario Valutativo Comune. La metodologia adottata per l'implementazione del QVC ha visto l'adozione di diverse tecniche di rilevazione dei dati: analisi delle domande di finanziamento, interviste dirette ai Responsabili di Misura, indagini a campione presso i beneficiari, rilevazione e analisi dei dati di contesto e ricerche statistiche.

Per approfondire alcuni aspetti relativi alle performance di interventi significativi del Programma è stata effettuata una ricerca di campo su dieci casi di studio selezionati tra i progetti realizzati nell'ambito delle misure di investimento.

### Le componenti di attuazione del Programma

Il Programma è stato attuato e completato in conformità con le direttive e i criteri indicati nel PSR e con quanto definito nelle procedure amministrative e contabili della Provincia.

L'attuazione delle Misure è stata curata dai singoli servizi di settore dell'amministrazione provinciale. Ciò ha assicurato il pieno inserimento della gestione del Piano nell'attività corrente dell'amministrazione provinciale e, più in generale, la coerenza con le modalità attuative della politica agricola e rurale della Provincia.

Il sistema di monitoraggio è stato basato sugli strumenti e le procedure previste da AGEA a livello nazionale. Rispetto alle esigenze conoscitive e informative del valutatore, il sistema non ha permesso il rilevamento diretto degli indicatori di realizzazione fisica degli interventi per i quali pertanto è necessario fare ricorso alle informazioni disponibili presso i Responsabili di Misura.

## Recepimento delle raccomandazioni delle valutazioni

Le raccomandazioni formulate dal valutatore nel corso dell'itero processo di valutazione del Programma sono state adeguatamente prese in considerazione dall'AdG. Si è trattato in linea di massima di indicazioni a carattere operativo, molte delle quali potranno avere riflessi diretti sull'impostazione delle modalità di attuazione del nuovo Programma a livello di Misura.

E' da evidenziare che l'AdG, nel quadro della definizione del nuovo programma, ha tenuto conto delle indicazioni strategiche formulate dal valutatore circa l'opportunità di ampliare la partecipazione alla definizione degli obiettivi per l'agricoltura di montagna del futuro a tutti gli operatori del settore: produttori, cooperative di trasformazione, settore della ricerca e della consulenza e, non ultimo per importanza, il settore turistico, avviando e promuovendo un ampio processo di concertazione nella fase di programmazione del PSR 2007-2013.

## Attuazione del Programma

La programmazione del PSR Bolzano si è basata su un piano finanziario complessivo di 367,9 Meuro, di cui 266,2 Meuro di spesa pubblica (72% del totale), con una concentrazione delle risorse sulle Misure agroambientali (circa il 48%).

All'ottobre 2006 il PSR della Provincia Autonoma di Bolzano è stato completato con un livello di spesa pubblica (294 Meuro) superiore a quanto programmato (capacità di spesa del 111% rispetto alle risorse pubbliche previste dal piano finanziario, 266 Meuro).

L'analisi dei dati di chiusura del Programma conferma quanto rilevato nell'aggiornamento della valutazione intermedia, ovvero una positiva valutazione di *efficacia* in termini quantitativi e il raggiungimento degli obiettivi operativi del Programma nei tempi previsti.

In termini di *efficienza* le buone performance del PSR sono testimoniate da una equilibrata distribuzione territoriale degli interventi (nell'ambito delle zone svantaggiate a livello provinciale) e dal coerente contributo dei beneficiari finali nelle misure di investimento. Le modalità attuative del Programma hanno confermato una sostanziale efficienza di processo da parte dell'AdG.

## Raggiungimento degli obiettivi a livello di Misura

Risulta confermato quanto evidenziato nell'Aggiornamento della Valutazione Intermedia: la valutazione sul raggiungimento degli obiettivi è positiva per le diverse Misure. Gli interventi avviati, sia direttamente connessi alle attività agricole che indirettamente (ad esempio infrastrutture rurali e/o turistiche, risorse idriche, interventi selvicolturali), contribuiscono a rendere sostenibili e vitali le aziende agricole, in particolare nelle zone di montagna, permettendo di mantenere una comunità rurale vitale e di conservare e valorizzare l'ambiente rurale.

## Evidenze del Questionario Valutativo Comune

Anche dall'implementazione del Questionario Valutativo Comune, in aggiornamento di quanto effettuato nelle fasi precedenti della valutazione, si conferma un risultato positivo delle performance di programma. Ai fini della completezza del presente documento si riportano in sintesi le conclusioni formulate nel Rapporto di Aggiornamento della Valutazione Intermedia che conservano la loro piena validità.

### *Capitolo I - Investimenti nelle aziende agricole*

La misura più che promuovere investimenti a carattere innovativo, sostiene il risanamento delle strutture aziendali esistenti, con l'obiettivo primario di mantenere le aziende agricole nelle zone di

montagna, mantenimento importante sia per la conservazione dell'ambiente, sia per l'intera economia delle zone rurali.

Gli investimenti sovvenzionati hanno in generale aumentato i redditi degli agricoltori beneficiari anche se, trattandosi di aziende localizzate in zone svantaggiate, il reddito aziendale medio rimane contenuto. Le azioni rese possibili dal Piano hanno comunque determinato le condizioni minime perché si possa dare continuità alle attività aziendali. Anche l'uso dei fattori produttivi è migliorato, si è assistito, infatti, ad un generale aumento della produttività. Le aziende di minori dimensioni non riescono comunque ad essere competitive con quelle di maggiori dimensioni in termini di reddito globale generato.

Un obiettivo raccomandabile per le aziende di dimensioni minori, sarebbe promuovere una diversificazione della attività per accedere a fonti di reddito alternative all'attività zootecnica tradizionale.

Per quanto riguarda la contabilità aziendale, si registra una chiara necessità di miglioramento. Gli agricoltori non appaiono in grado di rilevare informazioni precise sui ricavi e sui costi della propria azienda. Soprattutto per investimenti di grandi dimensioni è però necessario per i titolari osservare esattamente l'andamento della redditività e della liquidità, per evitare o correggere gli sviluppi negativi.

### ***Capitolo II – Insediamento dei giovani agricoltori***

L'incentivo all'insediamento di giovani agricoltori si è rilevato un fattore determinante per il mantenimento dell'attività agricola, soprattutto nelle zone di montagna. Si raccomanda pertanto di mantenere l'incentivo giovani agricoltori anche in futuro.

Il mantenimento delle aziende agricole è un presupposto importante per assicurare la manutenzione del territorio. Questo vale soprattutto per le zone montane con attività zootecniche tradizionali, a questa categoria appartengono più dei tre quarti delle aziende beneficiarie di questa Misura. Inoltre il contributo ha giocato sicuramente un ruolo importante nel determinare ed accelerare il rilevamento delle aziende, favorendone così la modernizzazione.

Viste le grandi differenze tra le singole aziende per quanto riguarda i costi di insediamento, può essere opportuno collegare più strettamente l'importo del contributo a questi costi. Nella maggior parte delle aziende, si tratta di "masi chiusi" che non possono essere divisi. Proprio in questo caso, i costi per il rilevarli possono essere molto alti. Un cambiamento di questo tipo renderebbe tuttavia più laboriose le procedure burocratiche.

### ***Capitolo III – Formazione***

La Misura 8 Formazione ha presentato una solida e intrinseca validità. La misura appare inoltre assumere il ruolo di iniziatrix ed una funzione volano, sembrerebbe infatti che da quando esiste l'offerta di corsi, anche la domanda per consulenze singole è aumentata. Sarebbe inoltre auspicabile una maggiore unità di intenti tra le attività formative proposte e gli obiettivi del Piano, in particolare con le misure agroambientali.

Un altro effetto positivo è riconducibile al miglioramento delle condizioni di lavoro indotto dalla partecipazione ai corsi.

### ***Capitolo V – Zone svantaggiate e zone soggette a vincoli ambientali***

La indennità compensativa è una misura particolarmente rilevante, per i fondi ad essa destinati e per il numero delle aziende destinatarie dell'intervento (quasi 60% delle aziende altoatesine che coltivano prati permanenti e che sono nella stragrande maggioranza dislocate in montagna).

La misura è stata efficace in quanto parte di un complessivo progetto di politica agraria e gestione del territorio, e, con l'unica eccezione della incentivazione dell'agricoltura sostenibile. D'altra parte questa misura si proponeva il mantenimento di una situazione, e non è e non può essere in grado di promuovere e di proporre nuovi modelli di sviluppo per l'agricoltura delle zone svantaggiate di montagna.

Anche l'impatto della misura al di fuori del sistema agricolo è rilevante, considerato che riesce ad agire (congiuntamente ad altre azioni) in favore del mantenimento di valori economici, sociali, culturali ed etici tipici delle zone rurali svantaggiate.

### ***Capitolo VI - Misure agroambientali***

Le Misure agroambientali hanno rappresentato uno dei pilastri del PSR, non solo dal punto di vista delle risorse ad esse dedicate (più del 30% delle risorse disponibili), ma anche del numero delle domande presentate annualmente e degli ettari oggetto di accordi. L'importanza delle misure agroambientali è resa ancora maggiore dagli effetti ambientali che determinano. Le azioni attivate si sono mostrate particolarmente efficaci nel mantenimento del paesaggio agrario e nella protezione di habitat ad alto valore naturale e di razze a rischio di estinzione. Sono anche efficaci - in combinazione con altri fattori - nel favorire la permanenza della popolazione in montagna, garantendo la continuazione dell'uso dei suoli agricoli.

La misura evidenzia il suo forte impatto come elemento di integrazione con il settore produttivo turistico. Sarebbe auspicabile un maggiore coinvolgimento di questo settore nel momento di definizione delle nuove misure da applicare. Infatti, solo riuscendo a rendere consapevole il settore turistico dell'importanza che gli agricoltori hanno nella manutenzione del territorio e nella conservazione del paesaggio, è possibile reperire le risorse, non solo economiche, per rendere stabili gli effetti di queste misure.

Il Piano ha mostrato invece alcune lacune nell'incentivare gli agricoltori verso forme di agricoltura sostenibile (o più sostenibile), non essendo presente una reale spinta innovativa verso forme di agricoltura estensiva. E' vero comunque che tali forme difficilmente possono essere incentivate dalle sole opportunità offerte dal Piano, ma richiedono una serie di interventi mirati a sostenerle.

### ***Capitolo VII – Miglioramento delle condizioni di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli***

La misura ha dato un contributo importante alla trasformazione del settore delle cooperative frutticole e al loro adeguamento alle esigenze del mercato internazionale, contribuendo indirettamente ad un processo di razionalizzazione delle strutture di trasformazione e commercializzazione, e alla creazione di soggetti più competitivi attraverso fusioni e collaborazioni.

L'efficienza e la qualità del sistema di trasformazione e commercializzazione altoatesino, che si inserisce tra i produttori agricoli e gli acquirenti dei prodotti, rappresenta un fattore strategico per l'intera filiera.

Le criticità di questa misura riguardano due aspetti: la saturazione della capacità di lavoro dei nuovi impianti realizzati, che riduce la flessibilità operativa delle cooperative interessate, e la difficoltà ad assicurare una riduzione dei costi energetici per la lavorazione. Se per il primo aspetto sembra difficile trovare adeguate contromisure, per il secondo sarebbe auspicabile poter legare la concessione dei finanziamenti al raggiungimento di una parziale autonomia energetica attraverso l'impiego di fonti rinnovabili.

### ***Capitolo VIII – Silvicultura***

La grande rilevanza che il sistema forestale ha per la Provincia in termini di superficie occupata, protezione del territorio e attrattiva turistico-ricreativa giustifica pienamente le risorse impegnate nella misura (4,1 Meuro), soprattutto in considerazione della situazione di mercato che rende, ormai da decenni, la funzione economico-produttiva del bosco solo marginale. Le azioni proposte si sono rivelate efficaci nel mantenere le già valide infrastrutture del settore forestale e nel ridurre i rischi legati ad una troppo bassa utilizzazione del patrimonio boschivo, con una ricaduta positiva sull'economia delle zone rurali di montagna.

### ***Capitolo IX - Promozione dell'adeguamento e dello sviluppo nelle zone rurali***

Gli interventi sovvenzionati hanno agito con un buon grado di efficacia sotto tre prospettive: permanenza nelle zone di montagna (misura 11); diversificazione delle attività aziendali, anche se esclusivamente con lo sviluppo della sola attività agrituristica di affittacamere (misura 51a); miglioramento delle attività agricole, compresa la introduzioni di colture da reddito (misura 12).

L'accessibilità delle aziende agricole e il loro rifornimento con acqua potabile pulita rappresenta un presupposto fondamentale per la permanenza della popolazione nei masi.

La riduzione dell'isolamento dei masi attraverso vie di accesso adeguate è un contributo essenziale alla garanzia di un livello adeguato di qualità della vita per la popolazione nelle zone montane. Per quello che riguarda la diversificazione delle attività aziendali, il collegamento tra l'agricoltura e l'attività aggiuntiva, offerto dal Piano (Misura 51a), sembra aver contribuito efficacemente al mantenimento delle aziende agricole.

### ***Tematiche trasversali***

Il Piano ha contribuito a contrastare gli svantaggi naturali delle Zone Svantaggiate incidendo sulla formazione del reddito delle aziende agricole di montagna e, in questo modo, la stabilizzazione della popolazione rurale ed il mantenimento dell'occupazione nel settore agricolo.

Gli interventi del Piano, ed in particolare quelli finalizzati al miglioramento delle condizioni di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, hanno influito positivamente sulla qualità dei prodotti, sui costi di produzione, ed in generale sul posizionamento competitivo delle aziende.

Il Piano ha contribuito alla tutela e al miglioramento dell'ambiente, sia attraverso investimenti diretti nelle aziende agricole, sia attraverso il mantenimento di modelli di utilizzazione del terreno favorevoli all'ambiente.

Il Piano ha beneficiato di una buona definizione delle disposizioni attuative da parte dell'AdG. In particolare: è emerso un positivo livello di concertazione e complementarietà tra le Misure e tra queste e i diversi aspetti dello sviluppo rurale a livello provinciale; i soggetti beneficiari del Piano sono coloro che hanno maggiore bisogno (aziende agricole delle zone svantaggiate o di piccole dimensioni) e coloro che hanno maggiori potenzialità di sviluppo (giovani agricoltori, aziende di trasformazione); gli effetti di leva del Programma sono consistenti, il rapporto tra contributo dei beneficiari finali e cofinanziamento pubblico è pari al 43%, con punte significative per alcune Misure. Le azioni avviate hanno permesso di contrastare gli effetti inerziali collegati ai fenomeni di marginalizzazione delle aree rurali della provincia e di abbandono delle aziende agricole, e di generare effetti indiretti positivi riconducibili principalmente alla vitalità del sistema economico sociale rurale.

## **Considerazioni emerse dall'analisi di casi studio**

L'analisi dei casi studio è stata effettuata tramite analisi documentali e interviste con i Responsabili di Misura e i beneficiari finali e/o i responsabili dei progetti.

La valutazione dei risultati degli interventi selezionati come casi studio ha confermato la capacità del Piano di incidere sulla vitalità economica e sociale delle aree rurali, attraverso interventi diretti al mantenimento della stabilità in agricoltura e alla protezione e valorizzazione del paesaggio e dell'ambiente.

In termini generali i progetti selezionati come casi di studio sono *rilevanti* rispetto all'obiettivo del Piano di *mantenere vitale a maggiore montane a maggiore marginalità* e rispetto ad effettivi bisogni delle popolazioni residenti.

Proprio la funzione di supporto alla vitalità dei territori marginali delle Misure del PSR si riflette in un contenuto livello di *efficienza* ed *efficacia* degli interventi realizzati, che scontano appunto le difficoltà specifiche delle aree montane.

In generale, la *sostenibilità* degli interventi appare elevata, anche perchè i beneficiari e destinatari finali sono coinvolti nell'assicurare la capacità dei progetti di produrre effetti di lungo periodo.

## **Elementi di impatto**

Una prima analisi degli impatti generati dal Piano permette di confermare le linee di tendenza positive delle azioni avviate, ovvero il contributo del PSR alla *vitalità della popolazione delle zone rurali, alla stabilità dell'agricoltura e alla salvaguardia dell'ambiente e del territorio*. Tali linee di tendenza possono

essere osservate negli indicatori di reddito agricolo, occupazione agricola, stabilità e tutela del paesaggio rilevati attraverso dati statistici e il Questionario Valutativo Comune.

Per quello che riguarda la *vitalità della popolazione delle zone rurali* i dati statistici permettono di evidenziare un riequilibrio della distribuzione per età della popolazione nelle zone svantaggiate.

Per quello che riguarda la finalità strategica *stabilità dell'agricoltura*, alcuni dati rilevati tramite il QVC forniscono un quadro indiretto delle stime di *reddito agricolo* e dell'*occupazione in agricoltura*, anche se basate su dati non riconducibili all'universo provinciale. Tali stime sembrano un indicare un incremento del reddito per le famiglie agricole che diversificano la propria attività e un incremento dei posti di lavoro equivalenti a tempo pieno (stimate in circa 670 unità), da ricondurre agli interventi (per i quali si hanno i dati di esito occupazionale) realizzati nell'ambito delle Misure: insediamento dei giovani agricoltori, forestali e di promozione dell'adeguamento e dello sviluppo nelle zone rurali.

L'impatto positivo del Programma sulla *stabilità paesaggistica e sulla tutela dell'ambiente* è confermato anche dagli indicatori del QVC relativi alle Misure agro-ambientali e alle indennità compensative gli ettari sottoposti ad impegno e la SAU sottoposta a pratiche agricole ecocompatibili hanno avuto, nel corso dei sei anni di attuazione del Piano, un incremento sostanziale.

La stima di impatto in relazione alla *stabilità della trasformazione agro-industriale*, rilevata utilizzando gli indicatori del QVC relativi al capitolo VII, permette di stimare in base all'incremento del prezzo pagato all'agricoltore ed all'incremento del prezzo di vendita in seguito agli investimenti effettuati nell'ambito della Misura. un incremento del valore aggiunto della trasformazione agroindustriale.

### **Il raccordo con il Piano di Sviluppo Rurale 2007-2013**

L'analisi valutativa ha evidenziato, nel raffronto fra le analisi SWOT dei documenti di programmazione 2000-2006 e 2007-2013, una sostanziale stabilità del contesto economico e sociale di riferimento delle zone marginali altoatesine.

Nelle aree marginali permane, infatti e necessariamente, la situazione di debolezza del settore agricolo ed i rischi collegati a tale debolezza, in particolare in relazione ai fenomeni di abbandono del territorio, ma permane anche l'ottica che attribuisce alle risorse della montagna un ruolo di forza ed una prospettiva di opportunità per lo sviluppo socio economico locale.

In sintesi, i punti di debolezza ed i rischi possono essere considerati come *strutturali* nel contesto delle zone marginali altoatesine, ma le politiche di valorizzazione dei punti di forza e delle potenzialità di sviluppo, che hanno già avuto benefici riscontri nella programmazione 2000-2006, hanno la possibilità di contrastare efficacemente tali fenomeni.

La politica provinciale in agricoltura rimane concentrata sulla finalità di mantenere la *stabilità dell'agricoltura* sul territorio rafforzando le capacità di reddito della famiglia e dell'impresa agricola, e favorendo lo sviluppo con misure a premio e, in parte, attraverso misure d'investimento in azienda.

A tale stabilità di contesto corrisponde la linea di continuità tra la programmazione 2000-2006 ed il PSR 2007-2013, confermata anche dal peso assegnato alle singole modalità di intervento (premi e/o investimenti) nell'ambito del nuovo piano finanziario.

### *Conclusioni valutative*

Il Piano di Sviluppo Rurale della Provincia di Bolzano è stato caratterizzato da misure volte più al mantenimento dell'agricoltura di montagna (mantenimento dello status quo) che all'introduzione di innovazioni in campo agricolo.

Le scelte del Piano hanno infatti identificato come priorità assoluta la continuazione dell'uso del suolo agricolo e il mantenimento dei livelli occupazionali nel settore, al fine di preservare la vitalità socio economica delle zone di montagna e di conservare e valorizzare l'ambiente.

Queste scelte sono sicuramente premianti nel breve termine, ma non indicano prospettive di medio - lungo termine alle aziende agricole. Il Piano infatti non riesce ad indirizzare in modo armonico l'agricoltura altoatesina di montagna verso nuovi obiettivi, ma si limita a fornire le condizioni per il mantenimento dello stato attuale.

# 1 Premessa

Il Presente Rapporto è stato predisposto conformemente all'incarico di *Valutazione Intermedia del Piano di Sviluppo Rurale 2000-2006 della Provincia Autonoma di Bolzano*, affidato alla Associazione Temporanea di Imprese (ATI) formata dalle società IZI Metodi, analisi e valutazioni economiche Spa e APOLLIS Ricerche Sociali e demoscopia di Bolzano.

## 1.1 Contenuti del documento

Il testo del Rapporto di Valutazione ex post è stato strutturato in modo da poter rispondere sia ai quesiti del Questionario Valutativo Comune che alle indicazioni fornite dalla Commissione Europea. Questo approccio ha reso necessario, in alcuni casi, duplicare sotto diverse prospettive (Misure e Capitoli del QVC) dati ed informazioni relativi ad un medesimo argomento.

Per quello che riguarda il QVC si è ritenuto opportuno riportare nel testo del Rapporto un paragrafo contenente le valutazioni generali a livello di singolo Capitolo del QVC e le risposte alle singole domande del QVC. Il QVC nella sua versione completa (comprensivo dei singoli criteri e degli indicatori) è riportato nella seconda parte del Rapporto.

Ci si augura in ogni caso che quanto sacrificato in termini di agilità di lettura, trovi riscontro in termini di completezza delle informazioni e delle valutazioni fornite.

Si evidenzia, inoltre che il presente Rapporto costituisce nella realtà dei fatti un Aggiornamento del precedente per diversi motivi, tra cui si evidenzia:

- il lasso di tempo intercorso tra la produzione del Rapporto di Aggiornamento della Valutazione Intermedia (dicembre 2005) ed il presente documento non è sufficiente per rilevare modifiche sostanziali dei risultati di *efficacia* dell'attuazione;
- l'attuazione del Piano già al dicembre 2005 presentava un avanzamento della spesa prossimo al 100% (98%) e pertanto non sono stati registrati avanzamenti significativi nel corso del 2006 tali da influenzare la positiva valutazione di *efficienza* già espressa;
- il limitato tempo intercorrente tra la chiusura del Programma (ottobre 2006) e la stesura del presente documento non permette una esaustiva rilevazione di *impatto*, in particolare tenendo conto della non disponibilità di valori aggiornati rispetto a molti degli indicatori di impatto previsti in fase di valutazione ex ante e di impostazione del Programma.

Peraltro, rispetto al Rapporto di Aggiornamento della Valutazione Intermedia, il presente rapporto si è potuto basare sulla proposta del nuovo PSR 2007-2013 e sulla relativa valutazione ex-ante.

Il rapporto è strutturato in 4 capitoli, cui si aggiunge il presente capitolo di Premessa.

- Il presente capitolo contiene una introduzione al rapporto, fornendo alcune sintetiche indicazioni sull'approccio metodologico seguito e sul recepimento delle Raccomandazioni delle Valutazioni da parte dell'AdG.
- Nel Capitolo 2 si presentano e analizzano le informazioni raccolte dal valutatore, con particolare riferimento all'attuazione finanziaria del Programma e alle evidenze tratte dal Questionario Valutativo Comune, oltre ad una prima valutazione dell'impatto del Piano. Vengono inoltre presentate le conclusioni valutative relative ad alcuni casi studio effettuati su progetti individuati come buone prassi.
- Il Capitolo 3 presenta un'analisi del nuovo Piano di Sviluppo Rurale per il periodo 2007-2013.
- Nel Capitolo 4 è presentata una sintesi delle conclusioni valutative cui si è giunti e le raccomandazioni per la Programmazione 2007-2013.

- A conclusione del Rapporto si riporta il QVC nella sua versione analitica, con l'indicazione puntuale degli aggiornamenti valutativi rispetto a quanto presentato nel precedente rapporto e i dieci casi studio effettuati su progetti significativi del PSR.

## 1.2 Recepimento delle raccomandazioni delle valutazioni

Il precedente rapporto di valutazione riportava alcune raccomandazioni indirizzate a migliorare l'efficacia e l'efficienza del nuovo Piano di Sviluppo Rurale per il periodo 2007-2013. Tali raccomandazioni facevano riferimento sia al Piano nel suo complesso, che alle singole Misure attuative ed erano principalmente di carattere operativo.

Nel riquadro seguente si riportano le raccomandazioni individuate con riferimento al Piano di Sviluppo Rurale. In generale tali indicazioni sono state condivise e prese in considerazione dall'AdG, anche se trattandosi perlopiù di indicazioni prettamente operative (riferite a procedure attuative e/o alla selezione degli interventi) in alcuni casi bisognerà aspettare l'approvazione definitiva del PSR 2007-2013 e la successiva pubblicazione dei bandi per verificare l'effettiva condivisione da parte dell'AdG delle indicazioni della valutazione.

E' possibile comunque evidenziare come l'AdG abbia comunque tenuto conto delle indicazioni strategiche del valutatore che facevano riferimento all'opportunità di ampliare la partecipazione alla definizione degli obiettivi per l'agricoltura di montagna del futuro a tutti gli operatori del settore, i produttori, le cooperative di trasformazione, il settore della ricerca e della consulenza e, non ultimo per importanza, il settore turistico, avviando e promuovendo un ampio processo di concertazione nella fase di programmazione del PSR 2007-2013.

### Raccomandazioni Valutative espresse nel Rapporto di Aggiornamento di Valutazione Intermedia (dicembre 2005)

Nell'ambito della nuova programmazione si tratta di agire in due direzioni: una interna ed una esterna al PSR.

Quella *interna al PSR* dovrebbe prevedere:

- sistemi premianti, come ad esempio la priorità nelle graduatorie o la modulazione dei finanziamenti, per le aziende che adottano pratiche virtuose nei confronti dell'ambiente (ad esempio con l'introduzione dell'agricoltura biologica o con la realizzazione di infrastrutture ecologiche o con l'allevamento di capi di razze in via di estinzione, ecc.) o che sviluppano innovazioni (come ad esempio la produzione di energia da fonti rinnovabili o forme di vendita diretta o la valorizzazione di prodotti di nicchia, ecc.);
- l'introduzione del divieto di accesso ai finanziamenti alle aziende che adottano comportamenti non in sintonia con il PSR (ad esempio valutando il rapporto UBA/ha);
- l'introduzione di una misura "libera" per poter finanziare azioni innovative (anche se sarebbe opportuno che a tale misura fossero riservate risorse per le quali la CE non richieda prestazioni in termini di capacità di spesa).

Quella *esterna* dovrebbe portare alla definizione degli obiettivi, comuni e strategici per l'agricoltura di montagna del futuro, con l'accordo fra tutte le parti in causa: i produttori, le cooperative di trasformazione, il settore della ricerca e della consulenza e, non ultimo per importanza, il settore turistico. Solo in questo modo sarà possibile muoversi con una strategia concertata ed offrire nuove prospettive ad un settore cui, per ora, si riesce solo ad assicurare un dignitoso sostegno.

#### **Raccomandazioni operative**

La presentazione ad AGEA delle domande relative ad alcune Misure comporta una certa complessità "burocratica" che incide in maniera maggiore sulle aziende di piccole dimensioni, determinando dei costi elevati e tali da mettere in discussione la stessa convenienza economica a richiedere il contributo. In questo senso la procedura scelta dalla Provincia per la presentazione delle domande ha aiutato molte piccole aziende. Alcuni aspetti che possono migliorare l'operatività sono individuati di seguito:

- visto l'altissimo numero di domande presentate, sarebbe indispensabile anticipare già ai primi dell'anno l'avvio della campagna di raccolta delle firme, questo vuol dire che già a novembre le domande dovrebbero essere stampate per poter essere sottoposte ai controlli necessari;
- il personale tecnico spesso si trova a dover svolgere funzioni strettamente amministrative legate alla gestione delle domande;
- la gestione delle procedure di infrazione e di controllo è lenta e richiederebbe una maggiore disponibilità di personale (impiegato viceversa nella stessa presentazione delle domande);

- vista anche la geomorfologia di montagna, sarebbe auspicabile poter eseguire i controlli sulla superficie totale dell'azienda o degli appezzamenti aziendali, e non controlli puntuali sulle singole particelle catastali. Infatti la difficoltà ad individuare in campo gli esatti punti fiduciali e gli stessi errori compiuti dagli agrimensori durante il rilievo (nel XIX secolo non disponevano delle tecnologie attuali) comportano che gli errori rilevati nelle singole particelle spesso si compensino quando si estende il rilievo alla superficie dell'intero appezzamento. A questo proposito si rileva che la maggior parte dei controlli con esito negativo o parzialmente negativo sono dovuti ad errori nella determinazione della esatta superficie coltivata per la quale richiedere il premio.

Di seguito ri riportano le raccomandazioni a livello di misura formulato nel Rapporto di Aggiornamento della Valutazione Intermedia, che si ritiene mantengano la propria validità nella prospettiva di attuazione del nuovo PSR 2007-2013.

#### Raccomandazioni Valutative a livello di Misura espresse nel Rapporto di Aggiornamento di Valutazione Intermedia (dicembre 2005)

##### *Investimento nelle aziende agricole*

Si tratta di una Misura da mantenere sicuramente nel novo PSR, cercando di promuovere, per le aziende di dimensioni minori, una diversificazione della attività per accedere a fonti di reddito alternative all'attività zootecnica tradizionale.

Per gli investimenti nelle aziende agricole zootecniche nelle zone di montagna, sembrerebbe opportuno subordinare la concessione dei finanziamenti alla verifica di un equilibrato carico di bestiame dell'azienda richiedente e non soltanto alle corrette condizioni di stoccaggio delle deiezioni.

In merito alla *contabilità aziendale* si registra una chiara necessità di miglioramento. Gli agricoltori non appaiono in grado rilevare informazioni precise sui ricavi e sui costi della propria azienda mentre, soprattutto per investimenti di grandi dimensioni, i titolari devono essere in condizioni di tenere sotto osservazione l'andamento della redditività e della liquidità, per evitare o correggere gli sviluppi negativi. Si suggerisce pertanto di mantenere in futuro l'incentivo per la contabilità, rendendo però la contabilizzazione delle attività (eventualmente anche in forma semplificata) una condizione necessaria per l'accesso ai finanziamenti.

##### *Insedimento dei giovani agricoltori*

Dato che l'incentivo si è rilevato un fattore determinante per il mantenimento dell'attività agricola, soprattutto nelle zone di montagna si tratta di una Misura da proseguire.

Viste le grandi differenze tra le singole aziende per quanto riguarda i costi di insediamento, può essere opportuno collegare più strettamente l'importo del contributo a questi costi. Nella maggior parte delle aziende si tratta di "masi chiusi" che non possono essere divisi. Proprio in questi casi i costi per il rilevarli possono essere molto alti. Un cambiamento di questo tipo renderebbe tuttavia più laboriose le procedure burocratiche.

##### *Formazione*

Sebbene per i frequentati, i corsi contribuiscano per argomento/contenuto a risolvere le problematiche identificate come lacune/debolezze o potenzialità/opportunità in sede di programmazione, sarebbe auspicabile che l'offerta formativa prevedesse anche interventi rivolti in modo specifico alla realizzazione di misure innovative.

Inoltre sarebbe importante legare la formazione alle altre misure previste dal piano e, in particolare, a quelle a maggiore valenza ambientale. Per ottenere questo, oltre ad una modifica dell'offerta formativa, potrebbe essere opportuno rendere obbligatoria un'attività formativa per chi riceve alcuni tipi di finanziamento.

In seguito alla ampia offerta di corsi, in singoli gruppi di lavoro, risulta spesso difficile accordarsi sulla scelta. È quindi consigliabile ridurre leggermente il ventaglio offerto. Una possibilità sarebbe un riordino del programma: le offerte altamente specializzate potrebbero essere dapprima raggruppate e specificate solo in un secondo momento, secondo necessità.

##### *Indennità compensativa*

La realizzazione di pluriattività aziendali costituisce la possibilità più concreta che si offre alle aziende di montagna di mantenere un livello di reddito sostenibile. In futuro sarà necessario continuare ad operare con interventi diversificati per realizzare condizioni che permettano il mantenimento della attività agricola in montagna. I più importanti fra gli interventi attesi probabilmente sono: ampliamento della superficie media aziendale; introduzione di nuove colture di nicchia; valorizzazione delle produzioni; connessioni strutturali con il settore turistico.

In merito a questo ultimo punto, è evidente la necessità di un collegamento più strutturale con il settore turistico, non solo attraverso la offerta agrituristica, ma anche attraverso la realizzazione di servizi per gli operatori turistici, tra i quali inserire la cura dell'ambiente naturale e la coltivazione e l'offerta di prodotti locali.

#### **Misure agroambientali**

La misura evidenzia il suo forte impatto come elemento di integrazione con il settore produttivo turistico. Sarebbe auspicabile un maggiore coinvolgimento di questo settore nel momento di definizione delle nuove misure. Infatti, solo riuscendo a rendere consapevole il settore turistico dell'importanza che gli agricoltori hanno nella manutenzione del territorio e nella conservazione del paesaggio, è possibile reperire le risorse, non solo economiche, per rendere stabili gli effetti di queste misure.

Sarà comunque necessario operare azioni nel settore della ricerca e della divulgazione atte a consolidare gli impieghi estensivi proposti con l'adozione delle misure agroambientali. Si tratta quindi di integrare le azioni di finanziamento dirette ai singoli operatori con attività svolte da Enti pubblici e privati che riescano a consolidare la cultura di una agricoltura estensiva. Nel caso dei vigneti sembra più opportuno legare l'erogazione dei contributi al mantenimento o alla realizzazione della sistemazione a terrazze. Questo tipo di sistemazione, infatti, genera costi più elevati, ma determina una migliore protezione del suolo dalla erosione (e facilita i controlli).

La eliminazione di alcune azioni e sotto azioni irrilevanti per il basso numero di adesioni e per i limitati benefici ambientali che generano (sottoazione 1c e azione 6), è sicuramente auspicabile. Così come è auspicabile la riduzione delle opportunità di impegni aggiuntivi (con la eccezione per motivi diversi delle azioni 7 e 8).

#### **Miglioramento delle condizioni di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli**

Considerato che il rispetto delle normative in materia di igiene degli alimenti, di sicurezza del lavoro e di rispetto dell'ambiente richiedono frequentemente un aumento dei costi energetici per la lavorazione dei prodotti, sarebbe opportuno, in futuro, stimolare interventi volti a realizzare la copertura dei nuovi fabbisogni energetici. Subordinare l'accesso al finanziamento alla realizzazione (nell'ambito delle strutture finanziate) di piccolo impianti per l'autoproduzione di energia attraverso l'utilizzo di risorse rinnovabili potrebbe essere la strada da percorrere.

#### **Silvicoltura**

Le funzioni ambientali e ricreative del bosco devono essere sostenute economicamente da tutta la società, e non solo dai singoli proprietari, anche perché in nessun altro modo vengono riconosciute economicamente le funzioni "non produttive" del bosco.

Il programma potrebbe comunque migliorare la propria efficienza in futuro, favorendo ulteriormente l'utilizzazione dei boschi stramaturati, prevedendo interventi anche per gli esboschi eseguiti in zone non disagiate, e attivando iniziative volte a valorizzare ulteriormente la funzione ricreativa del bosco.

#### **Promozione dell'adeguamento e dello sviluppo nelle zone rurali**

Il collegamento tra l'agricoltura e le attività aggiuntive, sembra contribuire efficacemente al mantenimento delle aziende agricole. Questo vale soprattutto per le aziende di zootecnia nelle zone montane, poiché il bestiame stesso fa parte dell'attrattiva turistica. Le aziende frutticole nei fondovalle invece non appaiono differenziarsi molto dalle normali attività di affittacamere. Non appare un nesso necessario tra l'attività agricola e quella turistica. Appare opportuno perciò, per il futuro, rivolgere il contributo maggiormente alle aziende zootecniche nelle zone montane.

### **1.3 Le fonti di informazioni ed il rilevamento dei dati**

Come evidenziato nei precedenti Rapporti di Valutazione, la ricognizione e una selezione accurata delle possibili fonti di informazione, delle relative modalità di rilevamento ed acquisizione, è stata effettuata nell'ambito delle attività propedeutiche di definizione del Disegno della Valutazione e finalizzata nell'ambito della Valutazione Intermedia.

I dati e le informazioni utilizzati per il presente rapporto di valutazione sono riferibili a tre tipologie.

- *dati secondari*, rilevati da documentazione prodotta dal sistema di monitoraggio e gestiti dall'AdG o dall'AGEA, dai responsabili di Misura e/o dai referenti del Programma in generale. Comprendono tipicamente le informazioni quantitative relative agli avanzamenti fisici, finanziari e procedurali del Programma<sup>1</sup>;

<sup>1</sup> I dati secondari a disposizione del Valutatore non si limitano a quelli provenienti dal sistema di monitoraggio che, se aggiornato ed efficiente, può comunque fornire risposte esaurienti o parziali ad alcuni quesiti e svolgere quindi una funzione importante per la valutazione intermedia. Altre fonti di dati tenute presenti riguardano le informazioni e le banche dati di cui l'Amministrazione è in possesso, le valutazioni precedenti e i documenti di programmazione, nonché, per quanto riguarda il contesto e i fattori esogeni relativi al territorio o ad una tipologia agricola determinata, altre informazioni possono provenire dall'ISTAT oppure da altre fonti come RICA, EUROFARM, EUROSTAT.

- *dati primari di Programma*, rilevati direttamente dal valutatore principalmente tramite indagini dirette presso i Responsabili di Misura, alcuni organismi intermedi deputati all'attuazione di specifiche Misure / Azioni del Piano, alcuni beneficiari finali (in relazione soprattutto ai casi studio);
- *dati di contesto*, rilevati da fonti statistiche ufficiali a livello comunitario, nazionale e provinciale, e da fonti documentali settoriali, tematiche o specifiche, e utilizzati ai fini dell'aggiornamento di alcuni capitoli del Questionario Valutativo Comune.

Lo strumento principale utilizzato per la valutazione ex post (in linea con le precedenti valutazioni) è stato il **Questionario Valutativo Comune**. Si tratta di uno strumento complesso che, anche per le sue finalità di riagggregazione dei risultati a livello comunitario, presenta una struttura rigida e caratterizzata da una non facile alimentazione dei criteri e degli indicatori in esso inserito (anche se accompagnato da linee guida di utilizzo analitiche e dettagliate).

In fase di predisposizione delle attività per la Valutazione ex post è stata effettuata una rivisitazione delle singole domande, criteri e indicatori del QVC al fine di verificare quali indicatori dovevano essere aggiornati rispetto a quanto presentato in sede di Aggiornamento della Valutazione Intermedia.

La metodologia adottata per l'implementazione del QVC ha visto l'adozione di diverse tecniche di rilevazione dei dati. Nella tabella seguente si riporta una sintesi, a livello di capitolo, delle fonti utilizzate per la quantificazione degli indicatori e per fornire le risposte alle domande e ai criteri del QVC. Nell'allegato al rapporto si riporta la metodologia utilizzata per ogni singolo capitolo.

Metodologia di analisi	Capitoli del QVC									
	1	2	3	4 <sup>2</sup>	5	6	7	8	9	10
Analisi domande di finanziamento	x	x	x		x		x	x	x	x
Intervista diretta al Responsabile di Misura	x	x	x		x	x	x	x	x	x
Indagine a campione presso i beneficiari	x	x			x	x	x	x	x	x
Dati di contesto (ASTAT, INEA, ISTAT, ecc.)	x				x	x		x	x	x
Ricerche statistiche	x	x	x		x					

Rispetto all'Aggiornamento della Valutazione Intermedia, sono stati aggiornati (lì dove possibile) i dati presenti nei singoli indicatori/criteri previsti dal QVC attraverso le diverse fonti di informazione (dati di monitoraggio, ineriste dirette con i Responsabili di Misura o dati di contesto di più recente rilevazione). Nella tabella seguente si riporta una sintesi delle fonti di informazioni utilizzate per alimentare gli indicatori dei singoli capitoli del QVC nel corso dell'intero servizio di valutazione, aggiornate con le rilevazioni più recenti.

Cap. QVC	Fonti informazioni
I	Colloqui con i responsabili di Misura Analisi dati domande finanziamento Questionario campione beneficiari finali (campione di 16 beneficiari, risposte 14) Dati di bilancio aziende presenti nelle domande di finanziamento (campione di 54 aziende) RICA Italia 1997-2000: Strutture e redditi delle aziende agricole (A.A.V.V. Edito da INEA Istituto Nazionale di Economia Agraria) Relazione agraria forestale 2004 e 2005 curata dall'Assessorato Agricoltura e Foreste della Provincia di Bolzano
II	Analisi dati domande finanziamento Colloqui con i responsabili di Misura Intervista telefonica ad un campione beneficiari finali (campione di 30 beneficiari, risposte 16)
III	Analisi dati domande finanziamento Colloqui con i responsabili di Misura Ricerca "Befragung von Kursteilnehmerinnen und Kursteilnehmern zur Evaluation der Massnahme 8 Berufsbildung" des ländlichen Entwicklungsplanes für Südtirol – "Interviste ai partecipanti per una valutazione della Misura 8 Formazione sul lavoro del PSR dell'Alto Adige"

<sup>2</sup> Il Capitolo 4 fa riferimento alla Misura 4 Pre pensionamento non attivata nell'ambito del PSR di Bolzano.

Cap. QVC	Fonti informazioni
V	Censimento Agricoltura 2000 Annuario statistico della Provincia di Bolzano 2002, 2004 e 2006 Sito internet <a href="http://www.biobank.it">www.biobank.it</a> , SINAB Rete italiana di contabilità agraria (RICA) Analisi delle domande di finanziamento
VI	Censimento Agricoltura 2000 Annuario statistico della Provincia di Bolzano 2004 e 2006 Sito internet <a href="http://www.biobank.it">www.biobank.it</a> , SINAB Rete italiana di contabilità agraria (RICA) Interviste a testimoni privilegiati
VII	Analisi dati domande finanziamento Colloqui con i responsabili di Misura Questionario a 13 aziende beneficiarie
VIII	Analisi dati domande finanziamento Colloqui con i responsabili di Misura Analisi di progetti specifici Censimento Agricoltura 2000 Annuario statistico della Provincia di Bolzano 2002, 2004 e 2006
IX	Analisi dei dati dei progetti approvati e delle domande Colloqui con i responsabili di misura Colloqui con esperti Sopralluoghi presso beneficiari Studio di una caso di realizzazione di un impianto collettivo di irrigazione in località "Streitwiese", comune di Aldino
X	Dati di monitoraggio PSR Indicatori altri capitoli QVC

## 2 Presentazione e analisi delle informazioni raccolte

Nel presente capitolo si riportano e analizzano le informazioni raccolte nel corso delle attività valutative. Come evidenziato in premessa, nel Rapporto di Aggiornamento della Valutazione Intermedia il valutatore aveva espresso valutazioni e considerazioni che presentavano, già all'epoca, un quadro sostanzialmente definitivo dei risultati raggiunti con l'attuazione del PSR 2000-2006. Pertanto, e per i motivi più volte evidenziati in precedenza, per completezza di analisi si riporteranno nei paragrafi seguenti gli elementi salienti delle valutazioni già effettuate e, lì dove possibile, un aggiornamento di alcune informazioni e riflessioni valutative (come ad esempio nell'analisi dell'attuazione finanziaria del PSR alla data di chiusura del Programma o nel paragrafo relativo alle prime stime di impatto).

### 2.1 Attuazione a livello di Programma

All'ottobre 2006 il PSR della Provincia Autonoma di Bolzano è stato completato con un livello di spesa pubblica (294 Meuro) superiore a quanto programmato (capacità di spesa del 111% rispetto alle risorse pubbliche previste dal piano finanziario, 266 Meuro).

L'analisi dei dati di chiusura del Programma conferma quanto rilevato nell'aggiornamento della valutazione intermedia, ovvero una positiva valutazione di *efficacia* in termini quantitativi e il raggiungimento degli obiettivi operativi del Programma nei tempi previsti.

In termini di *efficienza* le buone performance del PSR sono testimoniate da una equilibrata distribuzione territoriale degli interventi (nell'ambito delle zone svantaggiate a livello provinciale) e dal coerente contributo dei beneficiari finali nelle misure di investimento. Le modalità attuative del Programma hanno confermato una sostanziale efficienza di processo da parte dell'AdG.

#### 2.1.1 Il Piano finanziario e analisi della spesa prevista

La programmazione del PSR Bolzano ha visto un piano finanziario complessivo di 367,9 Meuro, di cui 266,2 Meuro di spesa pubblica (72% del totale). Il cofinanziamento UE previsto era pari a 118,7 Meuro, ovvero il 45% della spesa pubblica prevista, mentre il cofinanziamento dei beneficiari finali ammontava a circa 101,6 Meuro (relativo alle Misure dirette agli investimenti).

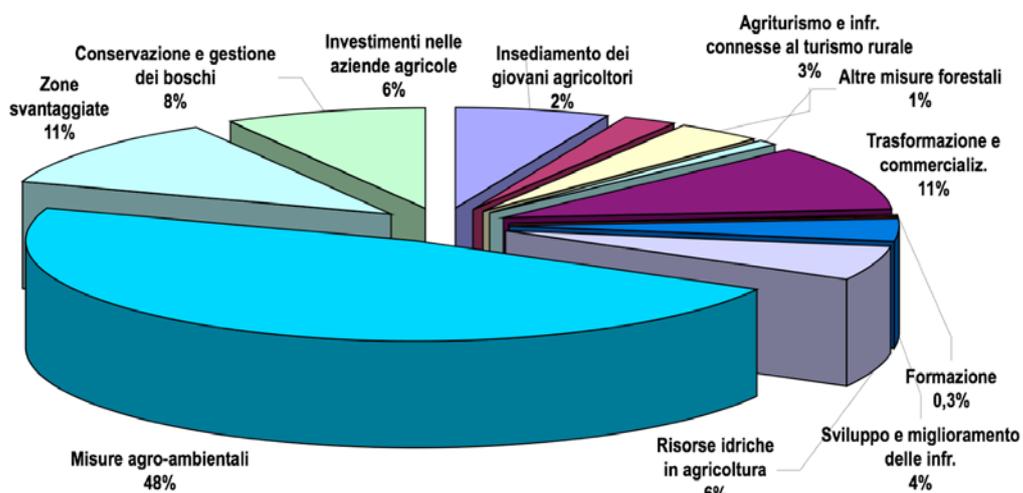
Tab. 2.1.1.I – Piano finanziario del PSR per Misura (Meuro)

Misure	Spesa totale	Spesa pubblica			Privati
		Totale	UE	Nazionale	
1 Investimenti nelle aziende agricole	38,200	17,190	5,730	11,460	21,010
2 Insediamento dei giovani agricoltori	5,852	5,852	2,926	2,926	0,000
5 - I Agriturismo e infr. connesse al turismo rurale	18,760	9,142	3,014	6,128	9,618
5 - II Altre misure forestali	5,070	2,336	0,838	1,498	2,734
6 Trasformazione e commercializzazione	70,451	28,181	10,475	17,706	42,270
8 Formazione	0,750	0,750	0,375	0,375	0,000
11 Sviluppo e miglioramento delle infr.	12,150	9,720	3,600	6,120	2,430
12 Risorse idriche in agricoltura	23,399	14,741	5,452	9,289	8,658
13 Misure agro-ambientali	126,140	126,140	63,070	63,070	0,000
14 Zone svantaggiate	30,319	30,319	15,138	15,181	0,000
15 B Conservazione e gestione dei boschi	36,852	21,887	8,052	13,835	14,965
<b>Totale</b>	<b>367,943</b>	<b>266,258</b>	<b>118,670</b>	<b>147,588</b>	<b>101,685</b>

L'analisi della dotazione finanziaria a livello di Misura (spesa pubblica) evidenzia una concentrazione delle risorse sulle Misure agroambientali (circa il 48% delle risorse),

L'incidenza delle Misure agroambientali nell'ambito del Piano indica chiaramente l'importanza che la Provincia ha attribuito a tali interventi, importanza che peraltro si riflette nel peso che tali misure assumono anche nella nuova programmazione (cfr. § 3). I premi, infatti, assumono un ruolo fondamentale nel mantenimento dell'attività agricola di montagna e costituiscono elementi fondamentali del bilancio delle aziende agricole di montagna.

Graf. 2.1.1.I – Classificazione delle Misure secondo la dotazione finanziaria (spesa totale)



## 2.1.2 Chiusura finanziaria del Programma

Nel presente paragrafo si riportano i dati finanziari di chiusura del Programma (ottobre 2006). I dati fanno riferimento, come per le precedenti valutazioni, alla banca dati AGEA aggiornata all'ottobre del 2006 (fornita al valutatore dall'AdG).

Come era da prevedere sulla base dei dati rilevati al 2005, il Piano di Sviluppo Rurale della Provincia Autonoma di Bolzano per il periodo 2000-2006 chiude la programmazione con un livello di spesa pubblica ben superiore a quanto programmato, pari a 294,6 Meuro (capacità di spesa del 111%).

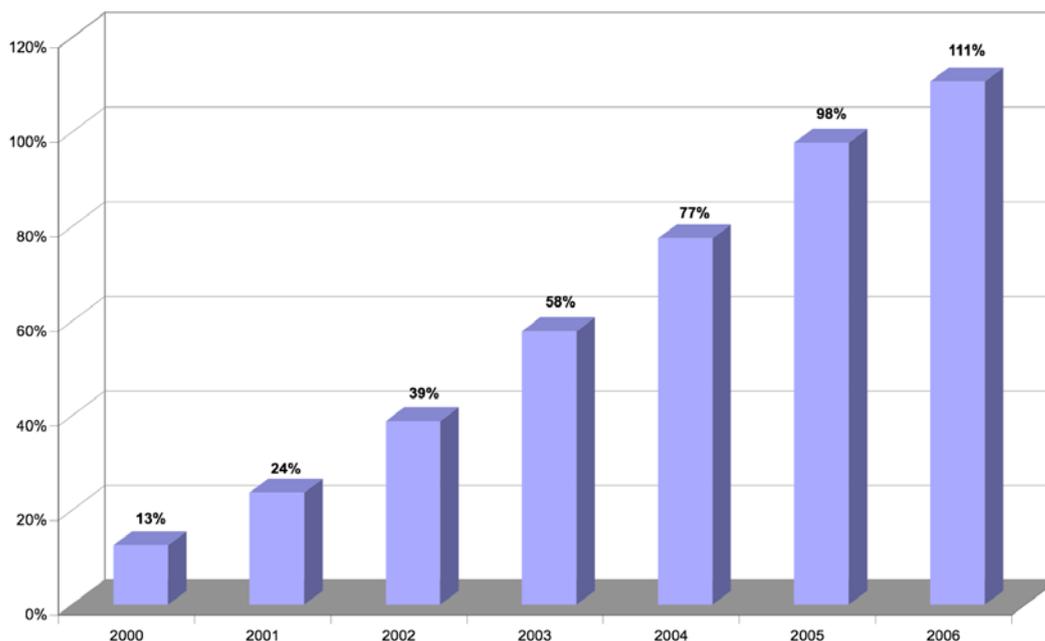
Tab. 2.1.2.I – Attuazione finanziaria del PSR al 15.10.2006<sup>3</sup>

Misure	Spesa pubblica		Capacità di spesa	
	Programmata	Erogata		
1	Investimenti nelle aziende agricole	17,190	19,622	114%
2	Insediamiento dei giovani agricoltori	5,852	9,831	168%
5 - I	Agriturismo e infr. connesse al turismo rurale	9,142	10,726	117%
5 - II/15B	Altre misure forestali	24,223	27,847	115%
6	Trasformazione e commercializzazione	28,181	40,847	145%
8	Formazione	0,750	0,696	93%
11	Sviluppo e miglioramento delle infr. Rurali	9,720	10,683	110%
12	Risorse idriche in agricoltura	14,741	17,593	119%
13	Misure agro-ambientali	126,140	119,599	95%
14	Zone svantaggiate	30,319	37,220	123%
Totale		266,258	294,665	111%

Nel grafico seguente, con riferimento alla spesa pubblica, si riporta il trend delle erogazioni per il periodo 2000-2006 rispetto a quanto programmato. E' evidente come la spesa nel corso dei sei anni di programmazione abbia avuto un trend positivo con incrementi costanti.

L'attuazione del Piano ha visto quindi il rispetto dei cronogrammi nel corso degli anni. In proposito, è da segnalare la significativa efficienza e l'efficacia dell'azione operativa e gestionale svolta dalla AdG, e dai singoli uffici referenti per le Misure del PSR, che ha assicurato il pieno rispetto di quanto indicato dal profilo di Berlino.

Graf. 2.1.2.I – Evoluzione delle erogazioni rispetto al programmato (spesa pubblica, periodo 2000-2006)



Nella tabella seguente, per completezza di analisi, si riporta la spesa pubblica erogata per singola annualità a livello di Misura.

<sup>3</sup> Nella tabella la Misura 5-II Altre Misure forestali e la Misura 15 B Conservazione e gestione dei boschi, sono state accorpate in quanto la banca dati AGEA non tiene conto della distinzione tra le due Misure nel PSR Bolzano, e presenta un dato unico riferito alla Misura I Altre Misure forestali.

Tab. 2.1.2.II – Attuazione del PSR al 15-10-2006 per annualità di spesa e per Misura (spesa pubblica - Meuro)

Misure	Spesa pubblica erogata per anno							
	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	Totale
1 Investimenti nelle aziende agricole	0,118	2,034	2,770	4,224	4,344	4,632	1,501	19,622
2 Insediamento dei giovani agricoltori	0,031	0,575	1,498	1,103	2,645	1,913	2,068	9,831
5 - I Agriturismo e infr. connesse al turismo rurale	0,040	0,773	0,552	1,548	1,288	3,396	3,130	10,726
5-II/15 B Altre misure forestali	0,146	1,231	3,135	5,439	6,130	6,087	5,678	27,847
6 Trasformazione e commercializzazione	0,161	5,566	5,703	8,939	5,536	5,944	8,997	40,847
8 Formazione	0,007	0,075	0,135	0,135	0,135	0,105	0,105	0,696
11 Sviluppo e miglioramento delle infr.	0,064	0,000	0,798	1,844	2,184	3,005	2,787	10,683
12 Risorse idriche in agricoltura	0,108	2,208	1,318	2,629	2,855	3,588	4,887	17,593
13 Misure agro-ambientali	32,435	13,347	17,705	16,976	19,135	16,248	3,754	119,599
14 Zone svantaggiate	0,271	3,946	6,531	7,791	8,031	9,067	1,583	37,220
<b>Totale</b>	<b>33,380</b>	<b>29,755</b>	<b>40,146</b>	<b>50,627</b>	<b>52,284</b>	<b>53,983</b>	<b>34,489</b>	<b>294,665</b>

### 2.1.3 Analisi di efficacia ed efficienza

Nel presente paragrafo viene aggiornata l'analisi di efficacia ed efficienza effettuata nel precedente rapporto di valutazione con i dati di chiusura del Programma (cfr. Rapporto Annuale di Esecuzione relativo al 2006) mantenendo il medesimo criterio espositivo.

Come evidenziato nel precedente rapporto (dicembre 2005) i fini dell'analisi non sono stati presi in considerazione gli indicatori fisici di realizzazione riportati nel Piano, in quanto non rilevati in maniera sistematica dal sistema di monitoraggio.

La valutazione di efficacia ed efficienza del Piano è stata pertanto effettuata sulla base di alcuni parametri comuni a tutte le Misure e presenti nei Rapporti Annuali di Esecuzione:

- domande presentate e approvate a livello di Misura;
- costo totale;
- importo a carico del beneficiario;
- impegno pubblico;
- impegno medio per Misura.

L'analisi dei dati di chiusura del Programma conferma quanto rilevato nell'aggiornamento della valutazione intermedia, ovvero una positiva *valutazione di efficacia* in termini quantitativi e il raggiungimento degli obiettivi operativi del Programma nei tempi previsti.

Per quello che riguarda la *valutazione di efficienza* le informazioni prese a base dell'analisi sono:

- investimento medio a livello di Misura;
- distribuzione territoriale degli interventi;
- contributo medio dei beneficiari finali.

In merito alla dimensione media degli interventi, fermo restando che le azioni previste nelle diverse Misure prevedono interventi tra loro difficilmente confrontabili, è possibile evidenziare come la Misura 6, *Trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli*, e la Misura 12, *Risorse Idriche in agricoltura*, presentano un importo medio degli investimenti superiore a quello delle altre Misure e pari a circa 3 Meuro la prima e 1,6 Meuro la seconda. Peraltro, la Misura 6 prevede un contributo da parte dei beneficiari molto elevato e pari a circa il 60% del costo totale dell'investimento.

Basso appare invece l'investimento medio delle misure forestali, circa 7 mila euro per intervento, per le Misure agroambientali e quelle relative ad interventi nelle zone svantaggiate. Queste ultime due, caratterizzate per essere misure a premio, non prevedono peraltro alcun finanziamento da parte del beneficiario finale.

Tab. 2.1.3.I – Investimento medio a livello di Misura (dati al 15-10-2006)

Misure	Domande finanziate	Investimento totale	Investimento medio	Totale dei costi a carico dei beneficiari	
				Euro	%
1	Investimenti nelle aziende agricole	191	42.749.000	223.817	21.759.000 51%
2	Insediamiento dei giovani agricoltori	523	9.734.000	18.612	0 0%
5 - I	Agriturismo e infr. connesse al turismo rurale	320	22.837.000	71.366	11.026.000 48%
5-II/15B	Altre misure forestali	7491	56.121.347	7.492	24.148.000 43%
6	Trasformazione e commercializzazione	38	107.873.176	2.838.768	64.723.106 60%
8	Formazione	2299	690.000	300	0 0%
11	Sviluppo e miglioramento delle infr. Rurali	62	14.338.212	231.261	2.856.182 20%
12	Risorse idriche in agricoltura	15	25.451.000	1.696.733	6.400.000 25%
13	Misure agro-ambientali	70986	103.178.500	1.454	0 0%
14	Zone svantaggiate	41055	54.383.000	1.325	0 0%
<b>Totale</b>		<b>122.980</b>	<b>437.355.235</b>		

Per quello che riguarda il contributo del beneficiario finale è possibile evidenziare come.

- delle misure avviate 4 non prevedono un contributo a carico del beneficiario, si tratta, evidentemente, delle Misure relative *all'insediamento dei giovani agricoltori* (Misura 2), alla *formazione* (Misura 8), *all'agroambiente* (Misura 13) e agli *interventi nelle zone svantaggiate* (Misura 14);
- per quanto riguarda le altre Misure, per le quali il cofinanziamento pubblico presuppone un contributo da parte del beneficiario, l'importo del costo a carico di quest'ultimo varia dal 60% del costo totale dell'investimento (Misura 6, Trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli) al 20-22% (Misure 11 Sviluppo e miglioramento delle infrastrutture rurali e 12 Risorse idriche in agricoltura).

Tab. 2.1.3.II – Ripartizione territoriale degli interventi (dati al 31-12-2004)

Misure	Domande finanziate	Zona svantaggiata di montagna		Obiettivo 2	
		n°	%	n°	%
1	Investimenti nelle aziende agricole	191	100%	123	64%
2	Insediamiento dei giovani agricoltori	523	85%	371	71%
5 - I	Agriturismo e infr. connesse al turismo rurale	320	n.d.	n.d.	-
5 - II/15B	Altre misure forestali	7.491	7.486 100%	5.496	73%
6	Trasformazione e commercializzazione	38	19 50%	2	5%
8	Formazione	2.299	2.299 100%	1.909	83%
11	Sviluppo e miglioramento delle infr. Rurali	62	n.d.	n.d.	-
12	Risorse idriche in agricoltura	15	n.d.	n.d.	-
13	Misure agro-ambientali	70.986	70.986 100%	53.845	76%
14	Zone svantaggiate	41.055	41.055 100%	32.495	79%
<b>Totale</b>		<b>122.980</b>	<b>122.478 100%</b>	<b>94.241</b>	<b>77%</b>

In relazione alla distribuzione territoriale degli interventi i dati evidenziano come la maggior parte di essi si localizzi in zone svantaggiate di montagna (come era da aspettarsi dato l'obiettivo di fondo del Piano di salvaguardare l'agricoltura di montagna). Fanno eccezione la Misura 2, insediamento dei giovani agricoltori, nell'ambito della quale più dell'80% delle domande sono state presentate da parte di beneficiari residenti in zone svantaggiate e la Misura 6, trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, i cui interventi sono attuati per circa la metà da residenti in zone non svantaggiate.

## 2.2 Valutazione a livello di Misura

Come evidenziato in premessa l'aggiornamento delle informazioni e dei dati relativi alla chiusura del Programma al 2006 non evidenziano particolare cambiamenti nelle valutazioni effettuate nel dicembre 2005 per il Rapporto di Aggiornamento della Valutazione Intermedia.

Nel presente paragrafo si riporta una valutazione sintetica del raggiungimento degli obiettivi a livello di Misura, rinviando al capitolo relativo al QVC e alle risposte al QVC per un'analisi dettagliata degli interventi avviati.

Come evidenziato nell'Aggiornamento della Valutazione Intermedia, la valutazione sul raggiungimento degli obiettivi è positiva per le diverse Misure. Gli interventi avviati, sia direttamente connessi alle attività agricole che indirettamente (ad esempio infrastrutture rurali e/o turistiche, risorse idriche, interventi selvicolturali), contribuiscono a rendere sostenibili e vitali le aziende agricole in particolare nelle zone di montagna, permettendo di mantenere una comunità rurale vitale e di conservare e valorizzare l'ambiente rurale.

#### **Misura 1 – Investimenti nelle aziende agricole**

L'obiettivo della Misura, il *miglioramento delle condizioni di vita delle popolazioni rurali* attraverso interventi finalizzati alla riduzione dei costi di produzione, al miglioramento della qualità dei prodotti, alla diversificazione delle attività delle aziende, al miglioramento della redditività e della competitività delle aziende, alla tutela ed il miglioramento dell'ambiente naturale, sembra essere raggiunto, anche se la Misura più che promuovere investimenti a carattere innovativo, appare sostenere il risanamento delle aziende, con la finalità di mantenerle nelle zone montane, fattore comunque importante sia per la conservazione dell'ambiente sia per l'intera economia delle zone rurali. Facilitare il lavoro e migliorare il reddito appaiono misure adatte per frenare l'abbandono delle aziende agricole di montagna.

#### **Misura 2 – Innesamento dei giovani agricoltori**

In sinergia con la Misura 1, *Investimenti nelle aziende agricole*, la Misura è finalizzata a favorire non solo un ricambio generazionale nell'agricoltura di montagna, ma anche processi di innovazione e meccanismi di diversificazione e integrazione dell'attività agricola. Tale obiettivo appare pienamente raggiunto, anche in considerazione delle numerose richieste di aiuto al primo insediamento pervenute alla Provincia.

La Misura in molti casi ha permesso il mantenimento dell'attività agricola, soprattutto nelle zone di montagna, presupposto importante per assicurare la manutenzione del territorio. Questo vale soprattutto le attività zootecniche tradizionali (a questa categoria appartengono più dei tre quarti delle aziende beneficiarie di questa misura). Inoltre, il contributo ha giocato sicuramente un ruolo importante nel determinare ed accelerare il rilevamento delle aziende favorendone così la modernizzazione.

#### **Misura 5-I A e B – Investimenti nell'agriturismo e in infrastrutture connesse al turismo rurale, inclusa l'informazione nel settore forestale**

Gli interventi previsti nelle misure, relativi all'*agriturismo* e alle *infrastrutture connesse al turismo rurale*, sono finalizzati a generare redditi integrativi per le aziende agricole, al fine di sostenere le stesse soprattutto nelle zone di montagna, e ridurre pertanto il rischio di abbandono di tali aree.

Le azioni avviate, che permettono il collegamento tra agricoltura e attività aggiuntiva, hanno contribuito efficacemente al mantenimento delle aziende agricole garantendo il raggiungimento degli obiettivi specifici della Misura.

#### **Misura 5II a e b e Misura 15B – Misure forestali**

Nell'ambito delle Misure forestali sono stati attuati interventi finalizzati a garantire la conservazione e la gestione sostenibile del bosco.

*Misura 5-II a:* interventi finalizzati all'acquisizione di adeguate tecnologie e tecniche di taglio e di esbosco con la finalità di garantire l'efficienza produttiva e la protezione dell'ambiente e la conservazione delle risorse naturali.

*Misura 5-II b:* interventi della 5-II b finalizzati a sostenere i proprietari boschivi attraverso iniziative comuni (promozione di associazioni tra proprietari, di marchi di qualità dei prodotti, di azioni di promozione dell'uso e dell'impiego del legno, ecc.).

*Misura 15 B1:* interventi di viabilità forestale, rimboschimento, opere di protezione dalle valanghe o finalizzate al miglioramento della prevenzione antincendio con l'obiettivo di garantire una gestione sostenibile del patrimonio forestale attraverso.

*Misura 15 B2:* premi per utilizzazioni boschive in condizioni disagiate finalizzati a garantire la gestione sostenibile del patrimonio forestale.

Le azioni proposte nell'ambito delle diverse Misure si sono mostrate efficaci nel mantenere le già valide infrastrutture del settore forestale, e nel ridurre i rischi legati ad una troppo bassa utilizzazione del patrimonio boschivo. Bisogna inoltre rilevare che le azioni hanno una ricaduta positiva anche sull'economia delle zone rurali di montagna.

#### **Misura 6 – Miglioramento delle condizioni di trasformazione e di commercializzazione dei prodotti agricoli**

Gli interventi previsti nella Misura sono finalizzati al *miglioramento della competitività e del valore aggiunto dei prodotti agricoli*, alla creazione di nuovi sbocchi di mercato con l'obiettivo ultimo di mantenere e creare aziende agricole economicamente produttive.

Gli interventi finanziati perseguono pienamente gli obiettivi della Misura che sta dando un contributo importante alla trasformazione del settore delle cooperative frutticole, e al loro adeguamento alle esigenze del mercato internazionale, contribuendo, tra l'altro, indirettamente ad un processo di razionalizzazione delle strutture di trasformazione e commercializzazione, e alla creazione di soggetti più competitivi attraverso fusioni e collaborazioni.

#### **Misura 8 – Formazione**

Obiettivo della Misura è quello di migliorare il bagaglio conoscitivo degli agricoltori, con particolare riferimento all'applicazione di metodi di produzione compatibili con la conservazione e il miglioramento del paesaggio, con la tutela dell'ambiente e con l'igiene ed il benessere degli animali. I corsi avviati e le richieste di formazione, in crescita negli ultimi anni, permettono di valutare positivamente il raggiungimento degli obiettivi della Misura.

#### **Misura 11 – Sviluppo e miglioramento delle infrastrutture connesse allo sviluppo dell'agricoltura**

La Misura prevede interventi finalizzati al sostegno agli investimenti sugli *acquedotti rurali* con funzione antincendio o potabile, e sulle *strade rurali* con la finalità di sostenere la comunità rurale. Gli interventi previsti non si caratterizzano per innovatività, ma sono sicuramente necessari, inoltre non sono a disposizione, a livello provinciale, altri sostegni per l'estensione ed il risanamento della rete idrica, viceversa sono previsti interventi per il risanamento della rete viaria rurale nell'ambito dell'Obiettivo 2.

I progetti realizzati portano ad una valutazione positiva in merito al raggiungimento degli obiettivi della Misura. L'accessibilità delle aziende agricole e il loro rifornimento con acqua potabile pulita rappresenta un presupposto fondamentale per la permanenza della popolazione nei masi.

#### **Misura 12 – Gestione delle risorse idriche in agricoltura**

Obiettivo della Misura è quello di sostenere e diversificare il sistema agricolo locale attraverso la realizzazione, il potenziamento e l'ammodernamento delle infrastrutture collettive per la gestione delle risorse idriche. Le azioni realizzate nell'ambito della Misura, che hanno creato le condizioni per il miglioramento delle attività agricole, permettono di valutare positivamente il raggiungimento degli obiettivi specifici. Gli interventi rendono possibile la riduzione dei danni derivanti da periodi di siccità e permettono in parte di diversificare le colture introducendo coltivazioni con migliori prospettive di mercato. In sinergia con altre misure di sostegno e di incentivo all'adeguamento strutturale, la misura ha fornito un contributo alla salvaguardia dell'attività agricola in zone oggi svantaggiate in seguito alla scarsità d'acqua.

#### **Misura 13 – Misure agro-ambientali**

L'attuazione delle Misure agro-ambientali nel corso del periodo 2000-2006 ha permesso sicuramente il raggiungimento degli obiettivi originari stabiliti nel Piano. Ma l'importanza delle misure agroambientali è resa ancora maggiore dagli effetti ambientali che determinano. Le azioni attivate si sono mostrate particolarmente efficaci nel mantenimento del paesaggio agrario e nella protezione di habitat ad alto valore naturale e di razze a rischio di estinzione. Sono anche efficaci - in combinazione con altri fattori - nel favorire la permanenza della popolazione in montagna, garantendo la continuazione dell'uso dei suoli agricoli. L'importanza di questi effetti deve essere ribadita e sottolineata perché gli accordi

contribuiscono, in modo probabilmente determinante, al mantenimento del paesaggio rurale, una delle più grandi ricchezze dell'Alto Adige.

#### Misura 14 – Zone svantaggiate e zone soggette a vincoli ambientali

Obiettivo prioritario della Misura è quello di mantenere gli agricoltori sul territorio attraverso la concessione di un'indennità compensativa, al fine di mantenere una comunità rurale vitale e, in ultima analisi, preservando il degrado del territorio. La Misura ha raggiunto gli obiettivi prefissati, anche in considerazione della forte adesione agli interventi da parte degli agricoltori di montagna. E' necessario comunque evidenziare che gli interventi in essa prevista riescono ad essere efficaci solo in quanto parte di un complessivo progetto provinciale di politica agraria e gestione del territorio.

### 2.3 Il QVC: una sintesi dei risultati dell'indagine

Nel presente paragrafo vengono fornite le risposte al Questionario Valutativo Comune (QVC) utilizzato per la valutazione, come previsto dalle Linee Guida per la Valutazione dei Piani di Sviluppo Rurale di cui al Doc. STAR VI/8865/99. L'analisi è presentata con riferimento alle sezioni in cui si articola il QVC. L'esposizione dettagliata delle domande formulate nel questionario e dei relativi indicatori e criteri è riportata negli allegati al Rapporto a cui si rinvia per una valutazione più dettagliata delle Misure del PSR.

#### 2.3.1 Capitolo I - Investimenti nelle aziende agricole

Per gli investimenti nelle aziende agricole sono a disposizione anche misure di sostegno alternative (un sostegno provinciale esistente dal 1974). Attraverso la Misura 1 si sostengono soprattutto le aziende di maggiori dimensioni (a partire da 15 UBA).

La misura più che promuovere investimenti a carattere innovativo, sostiene il risanamento delle strutture aziendali esistenti. Infatti l'obiettivo primario appare il mantenimento delle aziende agricole nelle zone montane, mantenimento importante sia per la conservazione dell'ambiente, sia per l'intera economia delle zone rurali. Facilitare il lavoro e migliorare il reddito appaiono misure adatte per frenare l'abbandono delle aziende agricole di montagna.

Raggiungere un miglioramento del reddito attraverso l'aumento del numero di bovini, come risulta in molti casi rilevati, può tuttavia essere problematico sia per i rischi legati alla gestione delle deiezioni, sia in quanto il latte è un prodotto che, pur non avendo problemi a livello locale, è eccedentario a livello comunitario.

Un obiettivo raccomandabile, in particolare per le aziende di dimensioni minori, sarebbe promuovere una diversificazione della aziende per accedere a fonti di reddito alternative all'attività zootecnica tradizionale.

Per quanto riguarda la *contabilità aziendale*, si registra una chiara necessità di miglioramento. Gli agricoltori non appaiono in grado di fornire informazioni precise sui ricavi e sui costi della propria azienda. Soprattutto per investimenti di grandi dimensioni è però necessario per i titolari osservare esattamente l'andamento della redditività e della liquidità, per evitare o correggere gli sviluppi negativi.

Per quanto riguarda gli *aspetti ambientali* è raccomandabile cercare di superare la stretta osservanza delle disposizioni di legge. In particolare bisogna porre attenzione non solo allo stoccaggio delle deiezioni, ma anche al loro successivo spandimento. Solo il mantenimento di un corretto rapporto UBA/ha determina le condizioni per la migliore utilizzazione agronomica e il migliore smaltimento delle deiezioni.

Obiettivo	Val.	Note
Aumentare la competitività aziendale	A	L'ammodernamento delle aziende secondo le indicazioni dei beneficiari interpellati ha comportato un aumento del reddito.
Aumentare le produzioni di qualità	B	Le condizioni igieniche sono state migliorate, la qualità dei prodotti è migliorata.

Obiettivo	Val.	Note
Introdurre tecnologie a basso impatto ambientale	C	In gran parte delle aziende sono state costruite strutture adeguate per la gestione del letame.
Introdurre innovazione di processo e innovazione di prodotto	D	Gli investimenti sovvenzionati sono risanamenti ed estensioni di strutture già esistenti. Non ci sono indicazioni sull'introduzione di processi o prodotti innovativi. L'attività rimane in genere invariata (zootecnia).

A: pienamente raggiunto, B: raggiunto in gran parte, C: raggiunto in piccola parte, D: non raggiunto, n.v.: non valutato o non valutabile

### 2.3.2 Capitolo II – Insediamento dei giovani agricoltori

L'incentivo all'insediamento di giovani agricoltori in diversi casi si è rilevato un fattore determinante per il mantenimento dell'attività agricola, soprattutto nelle zone di montagna.

Il mantenimento delle aziende agricole è un presupposto importante per assicurare la manutenzione del territorio. Questo vale soprattutto per le zone montane con le attività zootecniche tradizionali, a questa categoria appartengono più dei tre quarti delle aziende beneficiarie di questa misura. Inoltre, il contributo ha giocato sicuramente un ruolo importante nel determinare ed accelerare il rilevamento delle aziende favorendone così la modernizzazione.

Viste le grandi differenze tra le singole aziende per quanto riguarda i costi di insediamento, può essere opportuno collegare più strettamente l'importo del contributo a questi costi. Nella maggior parte delle aziende si tratta di "masi chiusi" che non possono essere divisi. Proprio in questo caso i costi per il rilevatori possono essere molto alti, poiché gli altri eredi non possono essere compensati in immobili. Un cambiamento di questo tipo renderebbe tuttavia più laboriose le procedure burocratiche. Inoltre, i dati raccolti nel 2007, permettono di affermare come la modulazione dell'importo dovrebbe tenere conto anche del tempo intercorso dall'approvazione del Piano. Infatti, un lasso di tempo di alcuni anni determina un aumento del valore fondiario e comporta, pertanto, un aumento delle spese per entrare in possesso dei terreni.

Un aspetto molto positivo è che l'ammontare del contributo sia correlato al grado di formazione del rilevatorio.

Obiettivo	Val.	Note
Inserimento nel mondo agricolo di forze giovanili	A	Metà dei giovani agricoltori interpellati ha indicato di avere intrapreso o programmato interventi al maso. È stata nominata la conversione all'agricoltura biologica, l'introduzione di un'attività agrituristica e un cambiamento della produzione. In un terzo delle aziende si sono acquistate nuove macchine.
Favorire diversificazione ed integrazione della attività agricola	A	
Riorientamento produttivo della produzione	D	Il contributo una tantum non sembra aumentare direttamente la competitività né favorire un riorientamento della produzione, poiché spesso non è sufficiente a coprire i costi dell'insediamento.
Applicazione di metodi compatibili con la protezione dello spazio naturale, il mantenimento del paesaggio, la tutela dell'ambiente	nv	

A: pienamente raggiunto, B: raggiunto in gran parte, C: raggiunto in piccola parte, D: non raggiunto, n.v.: non valutato o non valutabile

### 2.3.3 Capitolo III – Formazione

La domanda di formazione è molto elevata e la tendenza è in aumento, pertanto la Misura 8 presenta una solida ed intrinseca validità e non presenta problemi di attuazione.

Da un punto di vista operativo il *contributo a gestione autonoma* appare incentivante soprattutto per le donne, poiché permette alle stesse di decidere sulle somme da spendere per la formazione personale indipendentemente dal titolare dell'azienda (secondo il censimento 2000 l'83,5% dei titolari sono maschi).

La formazione degli agricoltori in Provincia presenta una forte necessità di recupero. Questo viene confermato anche dai risultati delle ricerche effettuate per la presente valutazione, che hanno fatto notare forti carenze soprattutto in tema di contabilità aziendale (cfr. risposte al Capitolo I del QVC).

Un'adeguata formazione rappresenta comunque un presupposto essenziale per la produzione di qualità, necessaria a sua volta per raggiungere un reddito agricolo soddisfacente. Tenendo conto del livello generale di istruzione nella provincia, la misura 8 ricopre un ruolo importante nel recuperare il deficit di preparazione scolastica mediante corsi di formazione.

La misura appare inoltre assumere il ruolo di iniziatrice ed una funzione volano: da quando esiste l'offerta di corsi, anche la domanda per consulenze singole è aumentata. Nei partecipanti cresce la consapevolezza di avere a disposizione un supporto competente per le decisioni importanti a livello aziendale.

Un altro aspetto positivo può essere identificato nella promozione della comunicazione. Le moderne tecnologie (telecomunicazione, internet) e la crescente mobilità della popolazione rurale hanno tendenzialmente e paradossalmente favorito l'isolamento tra le singole aziende, comportando una diminuzione degli scambi di opinione tra la popolazione attiva in agricoltura. Attraverso gli incontri regolari dei gruppi di lavoro e il trattamento di tematiche agricole in gruppo, la comunicazione interna tra gli agricoltori viene incentivata, anche al di fuori e dopo i corsi.

In seguito alla ampia offerta di corsi in singoli gruppi di lavoro risulta spesso difficile accordarsi sulla scelta. È quindi consigliabile ridurre leggermente il ventaglio offerto. Una possibilità sarebbe un riordino del programma (indicare i corsi offerti più volte solo una volta, riferendo le diverse sedi in un secondo momento; un raggruppamento dei corsi per tematiche renderebbe la scelta più facile). Anche le offerte altamente specializzate potrebbero essere dapprima raggruppate e specificate solo in un secondo momento, secondo necessità. È consigliabile però introdurre nella offerta formativa anche unità formative rivolte in modo più specifico alla applicazione delle misure del PSR a maggiore valenza ambientale.

Obiettivo	Val.	Note
Introdurre innovazioni di processo e di prodotto	C	Per poter introdurre processi e prodotti innovativi, sono indispensabili fondate conoscenze di base. La misura aiuta alcuni (7%) agricoltori a consolidare le proprie scelte, ma l'offerta formativa sembra essere deficitaria per garantire un'adeguata efficacia in questa direzione.
Aumentare la competitività aziendale	A	L'acquisizione di nuove capacità e qualifiche sostiene l'aumento della competitività, essendo il presupposto per una produzione di qualità.
Orientare la produzione agricola verso metodi compatibili con l'ambiente e il paesaggio	B	I corsi sono in sintonia con metodi compatibili con l'ambiente e il paesaggio e permettono agli agricoltori di acquisire conoscenze e avvicinarsi alla tematica.
Preparare gli agricoltori all'applicazione di metodi compatibili con la tutela dell'ambiente	B	

A: pienamente raggiunto, B: parzialmente raggiunto, C: raggiunto in piccola parte, D: non raggiunto, n.v.: non valutato o non valutabile

### 2.3.4 Capitolo V – Zone svantaggiate e zone soggette a vincoli ambientali

La *indennità compensativa* è una misura particolarmente rilevante per i fondi ad essa destinati e per il numero delle aziende destinatarie dell'intervento. Queste rappresentano quasi il 60% delle aziende altoatesine che coltivano prati permanenti e che sono nella stragrande maggioranza dislocate in montagna.

La misura riesce ad essere efficace solo in quanto parte di un complessivo progetto di politica agraria e gestione del territorio, ed è innegabile che essa riesce a raggiungere la maggior parte degli obiettivi che si propone, con l'unica eccezione della incentivazione dell'agricoltura sostenibile. D'altra parte questa misura si propone il mantenimento di una situazione, e non è e non può essere in grado di promuovere e di proporre nuovi modelli di sviluppo per l'agricoltura delle zone svantaggiate di montagna.

Anche l'impatto della misura al di fuori del sistema agricolo è rilevante, considerato che riesce ad agire (congiuntamente ad altre azioni) in favore del mantenimento di valori economici, sociali, culturali ed etici tipici delle zone rurali svantaggiate.

Un difetto può essere riscontrato nella incapacità della misura di generare integrazione tra i settori produttivi. Sebbene molte aziende agricole riescano ad integrare il proprio reddito svolgendo anche attività in altri settori, e gli agricoltori riescano ad assicurarsi un reddito soddisfacente attraverso occupazioni stagionali o fisse in altri settori, ben altra sarebbe la integrazione necessaria a consentire anche al settore agricolo di partecipare economicamente alla ricchezza generata in particolare dal settore turistico.

In assenza di una integrazione molto più spinta, è impossibile immaginare un futuro nel quale non siano necessari nuovi interventi di compensazione al reddito per le aziende delle zone svantaggiate di montagna.

Obiettivo	Val.	Note
Compensazione per le zone sottoposte a svantaggi naturali	B	Non è possibile comunque compensare alcuni tipi di svantaggio
Conservazione dell'ambiente	B	Il piano aiuta nel mantenimento della discontinuità prati/foresta, ma non interviene sulla composizione floristica dei prati
Mantenimento della popolazione sul territorio	A	
Mantenimento dei valori culturali.	A	
Favorire la presenza di una comunità rurale vitale	A	
Preservazione dal degrado ambientale	A	
Mantenimento dei valori ambientali	B	La intensivizzazione della foraggicoltura ha portato alla perdita di alcuni habitat
Incentivare l'attività agricola	D	
Assicurare mantenimento dell'attività agricola	A	

A: pienamente raggiunto, B: raggiunto in gran parte, C: raggiunto in piccola parte, D: non raggiunto, n.v.: non valutato o non valutabile

### 2.3.5 Capitolo VI - Misure agroambientali

Per sottolineare l'importanza delle misure agroambientali basterebbe citare due dati: il numero di domande presentate annualmente (12.343 nel 2004, dato non definitivo), gli ettari oggetto di accordi (158.231 nel 2004, cui sono da aggiungere 10.025 UBA) e le risorse che questa misura attiva (18.160.301 Euro nel 2004, dato non definitivo).

Ma l'importanza delle misure agroambientali è resa ancora maggiore dagli effetti ambientali che determinano. Le azioni attivate si sono mostrate particolarmente efficaci nel mantenimento del paesaggio agrario e nella protezione di habitat ad alto valore naturale e di razze a rischio di estinzione. Sono anche efficaci - in combinazione con altri fattori - nel favorire la permanenza della popolazione in montagna, garantendo la continuazione dell'uso dei suoli agricoli. L'importanza di questi effetti deve essere ribadita e sottolineata perché gli accordi contribuiscono, in modo probabilmente determinante, al mantenimento del paesaggio rurale, una delle più grandi ricchezze dell'Alto Adige.

La misura evidenzia il suo forte impatto come elemento di integrazione con il settore produttivo turistico. Sarebbe allora auspicabile un maggiore coinvolgimento di questo settore nel momento di definizione delle nuove misure da applicare. Infatti, solo riuscendo a rendere consapevole il settore turistico dell'importanza che gli agricoltori hanno nella manutenzione del territorio e nella conservazione del paesaggio, è possibile reperire le risorse, non solo economiche, per rendere stabili gli effetti di queste misure.

Il Piano mostra invece alcune lacune nell'incentivare gli agricoltori verso forme di agricoltura sostenibile (o più sostenibile), infatti manca una reale spinta innovativa verso forme di agricoltura estensiva. E' vero comunque che tali forme difficilmente possono essere incentivate dalle sole opportunità offerte dal piano, ma richiedono una serie di interventi mirati a sostenerle. E' il caso ad esempio dell'agricoltura biologica, la cui crescita

costante in Alto Adige è legata alle opportunità offerte dal mercato e al sostegno al settore frutticolo offerto dalla Stazione Sperimentale di Laimburg in termini di ricerca e di divulgazione. Il Piano da solo, pur assicurando un sostegno a chi introduce e mantiene questo sistema agricolo in azienda, non è in grado di incentivarne l'adozione da parte delle aziende.

Bisogna poi rimarcare che la estrema articolazione della misura la rende non sempre perfettamente intelleggibile. La eliminazione di alcune azioni e sotto azioni irrilevanti per il basso numero di adesioni e per i limitati benefici ambientali che generano (sottoazione 1c e azione 6), è sicuramente auspicabile. Così come è auspicabile la riduzione delle opportunità di impegni aggiuntivi (con la eccezione per motivi diversi delle azioni 7 e 8).

E' opportuno anche evidenziare che per ragioni legate alle difficoltà di un controllo efficace sembra opportuno identificare il mantenimento dei terrazzamenti e non la pendenza come elemento determinante per l'azione 4. Questa variazione ha anche altri due vantaggi: il paesaggio tipico viene salvaguardato se si salvaguardano le tradizionali sistemazioni a terrazze con muretti a secco e l'aggravio di costi è generato più dalla difficoltà di operare sulle terrazze che dall'effetto causato dalle elevate pendenze.

#### Obiettivi generali

Obiettivo	Val.	Note
Evitare l'utilizzo di superfici poco produttive	n.v	
Evitare la intensivizzazione delle superfici produttive	B	
Preservare un ambiente unico, una delle principali risorse della Provincia	A	
Assicurare la presenza umana in montagna a difesa del territorio	B	
Promuovere sistemi di produzione agricola compatibili con l'ambiente	D	
Promuovere la agricoltura biologica	C	La crescita dell'agricoltura biologica provinciale non è correlata direttamente agli accordi agroambientali
Incentivare l'agricoltore a resistere alla tentazione di ricorrere a metodi di coltivazione più intensivi	B	L'incentivazione deve essere accompagnata da una ricerca e una divulgazione dirette senza indugi nella direzione della estensivizzazione
Risultati positivi sul paesaggio	A	
Risultati positivi su protezione del suolo	C	La riduzione dell'impiego di fertilizzanti solubili e di diserbanti non è soddisfacente
Risultati positivi su rischio idrogeologico	B	
Mantenimento metodi agricoli compatibili con l'ambiente a carattere estensivo	B	
Mantenere vitalità delle zone rurali	A	In accordo con altre misure del PSR ed altri programmi di politica agraria e gestione del territorio
Mantenere caratteristiche paesaggistiche del territorio	A	
Mantenere caratteristiche naturalistiche del territorio	B	La scarsa competitività di alcune misure e l'assenza di opportunità per il mantenimento delle infrastrutture ecologiche nelle aree di fondovalle impedisce un giudizio completamente positivo
Mantenere il territorio come base delle attività turistiche e ricreative	A	

A: pienamente raggiunto; B: raggiunto in gran parte; C: raggiunto in piccola parte; D: non raggiunto; n.v.: non valutato o non valutabile

#### Obiettivi azione 1

Obiettivo	Val.	Note
Incentivazione di forme estensive di utilizzo delle superfici foraggiere	B	
Favorire la completa rinuncia all'utilizzo di fertilizzanti di sintesi	D	I consumi di concimi solubili (azotati e complessi) sono stabili dal 1988 al 2003 ed in aumento successivamente
Incentivare l'adozione di altre pratiche rispettose dell'ambiente	n.v.	L'obiettivo era fissato per la sotto azione 1c ed ha coinvolto pochissime aziende
Tutela dell'ambiente	B	
Mantenimento della struttura dell'ambiente rurale	A	
Contrasto allo spopolamento delle zone agricole	A	

Obiettivo	Val.	Note
Favorire uno sviluppo futuro rispettoso dell'ambiente	C	Il programma ha scarsa capacità di incentivare e di promuovere una nuova visione della agricoltura

#### Obiettivi azione 2

Obiettivo	Val.	Note
Incentivare l'allevamento di razze autoctone in via di estinzione	C	L'azione ha svolto un'azione di mantenimento più che di incentivazione

#### Obiettivi azione 3

Obiettivo	Val.	Note
Incentivare la coltivazione con metodi estensivi di cereali in montagna	C	L'azione riesce a frenare la tendenza all'abbandono, ma non ha valore incentivante
Evitare la scomparsa di varietà locali	B	
Mantenere un paesaggio tipico	B	

Nota: la impossibilità di applicare contemporaneamente la azione 1b (che prevede la rinuncia ad ogni dissodamento) e la azione 3 limita la efficacia dell'azione 3.

#### Obiettivi azione 4

Obiettivo	Val.	Note
Ridurre l'impiego di prodotti chimici nella coltivazione della vite	B	
Contribuire alla conservazione di un ambiente paesaggistico	B	Sarebbe opportuno legare l'azione al mantenimento dei terrazzamenti con muretti a secco
Evitare l'impiego di diserbanti (impegno aggiuntivo)	B	

#### Obiettivi azione 5

Obiettivo	Val.	Note
Favorire la adozione di metodi di coltivazione biologici	D	La azione non ha aiutato la crescita dell'agricoltura biologica L'aumento delle aziende biologiche in Provincia è da addebitare ad opportunità di mercato e allo sviluppo di una cultura ambientale

#### Obiettivi azione 6

Obiettivo	Val.	Note
Assicurare la fertilità del suolo sotto l'aspetto microbiologico	n.v.	Il numero irrilevante di domande presentate per questa misura ne impedisce una valutazione oggettiva.
Evitare il dilavamento di elementi nutritivi	n.v.	
Favorire il misurato utilizzo di prodotti fitosanitari	n.v.	

#### Obiettivi azione 7

Obiettivo	Val.	Note
Consolidare il reddito dell'azienda agricola di montagna attraverso una gestione funzionale degli alpeggi	B	
Favorire una gestione degli alpeggi che tenga conto del loro ambiente naturalistico	A	
Assicurare la presenza antropica ad alta quota (misura integrativa)	A	Il numero di alpeggi in cui si trasforma il latte è aumentato negli anni (informazione del Servizio Forestale)

#### Obiettivi azione 8

Obiettivo	Val.	Note
Conservazione del paesaggio tradizionale	A	
Conservazione della molteplicità dei biotopi di grande valore naturalistico	A	
Mantenimento di coltivazione estensiva	B	Nelle zone più produttive il premio non è sufficientemente competitivo
Rinuncia temporanea alla intensificazione	B	
Costituzione di siepi	C	L'azione non ha inciso nelle zone di valle con prevalenza di melo, dove la esigenza di infrastrutture ecologiche è maggiore.

## 2.3.6 Capitolo VII – Miglioramento delle condizioni di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli

La misura sta dando un contributo importante alla trasformazione del settore delle cooperative frutticole e al loro adeguamento alle esigenze del mercato internazionale. Ha indirettamente contribuito ad un processo di razionalizzazione delle strutture di trasformazione e commercializzazione e alla creazione di soggetti più competitivi attraverso fusioni e collaborazioni.

Parte degli interventi si era reso necessario sia per adeguare le strutture alle normative in tema di sicurezza del lavoro, igiene e ambiente, sia per soddisfare le aspettative dei clienti, soprattutto della grande distribuzione. Oltre al rispetto della normativa, si sono ottenuti sensibili miglioramenti nel prodotto finale, attraverso un sistema di trasformazione più affidabile che permette di conservare e valorizzare meglio le qualità dei prodotti, nonché attraverso sistemi di imballaggio che rispondono meglio alle esigenze di mercato.

L'efficienza e la qualità del sistema di trasformazione e commercializzazione, che si inserisce tra i produttori agricoli e gli acquirenti dei prodotti, rappresenta un fattore strategico per l'intera filiera. Sostenendo i processi di ammodernamento industriale e strutturale che si sono senz'altro resi necessari, la misura fornisce un contributo rilevante nell'assicurare il futuro di questo comparto.

Le criticità di questa misura riguardano due aspetti: la saturazione della capacità di lavoro dei nuovi impianti realizzati, che riduce la flessibilità operativa delle cooperative interessate e la difficoltà ad assicurare una riduzione dei costi energetici per la lavorazione. Se per il primo aspetto sembra difficile trovare adeguate contromisure, per il secondo sarebbe auspicabile poter legare la concessione dei finanziamenti al raggiungimento di una parziale autonomia energetica attraverso l'impiego di fonti rinnovabili.

In complesso, nell'ambito di intervento la misura ha finora raggiunto in buona misura i suoi obiettivi.

Obiettivo	Val.	Note
Aumentare la competitività della filiera agroalimentare	A	I progetti cofinanziati hanno permesso di modernizzare il sistema di trasformazione e commercializzazione della produzione frutticola rispondendo meglio alle esigenze del mercato e alla competizione delle altre zone produttrici.
Incrementare la qualità dei prodotti della filiera agroalimentare	B	La misura non influisce direttamente sulla produzione agricola, ma comporta un miglioramento della qualità commerciale del prodotto intervenendo sul processo di selezione e di confezionamento del prodotto finale.
Introdurre tecnologie a basso impatto ambientale al fine di aumentare la sostenibilità ambientale della filiera agroalimentare	C	Nonostante il minore impiego di sostanze nocive nella refrigerazione (freon) non sono stati ottenuti risultati sufficienti nel campo dell'impiego dell'energia e dell'acqua
Introdurre innovazione di processo e innovazione di prodotto, anche con riferimento alla produzione biologica	B	I processi di trasformazione sono stati ammodernati (selezione, conservazione, confezionamento). Gli interventi non hanno influito sulla percentuale di produzione biologica.
concorrere al miglioramento della situazione dei settori di produzione agricola di base interessati attraverso la partecipazione dei produttori di base ai vantaggi economici	A	I vantaggi economici ottenuti si riflettono direttamente sui produttori.
garantire la disponibilità di normali e adeguati sbocchi di mercato per i prodotti interessati	A	Gli interventi hanno permesso di rispondere meglio alle esigenze del mercato e alle richieste dei clienti della grande distribuzione (prodotti più omogenei, disponibilità di vari tipi di imballaggio, flessibilità, ecc.), migliorando le prospettive di sbocco.
adeguare la filiera agroalimentare alle normative vigenti relativamente agli aspetti igienico-sanitari della produzione	A	Tutti gli interventi hanno permesso l'adeguamento alle normative vigenti, per parte degli interventi si è trattato della finalità principale.

Rating di valutazione: A: pienamente raggiunto; B: Raggiunto in gran parte; C: raggiunto in piccola parte; D: non raggiunto; NV: non valutato o non valutabile

## 2.3.7 Capitolo VIII – Silvicultura

La grande rilevanza che il sistema forestale ha per la Provincia in termini di superficie occupata, protezione del territorio e attrattiva turistico-ricreativa giustifica pienamente le risorse impegnate nella misura (4,1 Meuro), soprattutto in considerazione della situazione di mercato che rende, ormai da decenni, la funzione produttiva del bosco solo marginale. E' inevitabile dunque che le funzioni ambientali e ricreative del bosco debbano essere sostenute economicamente da tutta la società, e non solo dai singoli proprietari, anche perché in nessun altro modo vengono riconosciute economicamente le funzioni "non produttive" del bosco.

Molti economisti si sono cimentati nel definire il valore economico di queste funzioni, ma, al di là dell'esercizio estimativo, si è andati raramente oltre. Così queste funzioni non vengono riconosciute neppure nel calcolo del PIL, sebbene molto si sia scritto per inserire il valore e il "disvalore" ambientale in tale determinazione, e sebbene sia evidente a tutti che la perdita del valore determinato da quelle funzioni avrebbe una ricaduta negativa sulla ricchezza prodotta dagli altri settori. A maggior ragione questo è evidente in Alto Adige dove l'orografia del territorio e la vocazione turistica si combinano nell'assegnare alla foresta un alto valore "immateriale".

Le azioni proposte si stanno mostrando efficaci nel mantenere le già valide infrastrutture del settore forestale e nel ridurre i rischi legati ad una troppo bassa utilizzazione del patrimonio boschivo. Bisogna inoltre rilevare che le azioni hanno una ricaduta positiva anche sull'economia delle zone rurali di montagna.

Il programma potrebbe comunque migliorare la propria efficienza favorendo ulteriormente l'utilizzazione dei boschi stramaturi, prevedendo interventi anche per gli esboschi eseguiti in zone non disagiate, e attivando iniziative volte a valorizzare ulteriormente la funzione ricreativa del bosco. Attualmente queste iniziative sono le uniche che sembrano in grado di garantire la loro sostenibilità attraverso il pagamento di un biglietto da parte di chi usufruirà dell'attrattiva, oppure grazie all'intervento di privati interessati a valorizzare sotto l'aspetto turistico-ricreativo la zona.

Le funzioni non produttive del bosco stanno diventando prevalenti. Le azioni attivate hanno forti ripercussioni sulla società al di fuori del settore agricolo ed anche del mondo rurale: oltre alla funzione turistica e paesaggistica, bisogna sottolineare i benefici effetti ambientali del bosco, non solo per la protezione da valanghe, frane e smottamenti, ma anche per la capacità di fissare la CO2 prodotta, rallentando il manifestarsi dell'effetto serra.

Obiettivo	Val.	Note
Garantire una gestione sostenibile del patrimonio forestale	A	
Sostenere il miglioramento ed il risanamento di vaste aree boschive, a difesa di: case e abitati, colture, vie di traffico ed altre opere d'interesse pubblico	B	
Garantire l'esecuzione di miglioramenti nei popolamenti forestali	B	
Garantire le cure colturali del bosco	B	
Garantire gli interventi per favorire la rinnovazione dei boschi	B	
Favorire il recupero di potenziali aree boschive, oggi disboscate per cause varie come per es. incendi o attacchi parassitari	A	
Favorire tutte le misure di prevenzione antincendio	A	
Sostenere la gestione aggravata dei popolamenti forestali nelle condizioni stazionali più estreme	A	

A: pienamente raggiunto; B: raggiunto in gran parte; C: raggiunto in piccola parte; D: non raggiunto; n.v.: non valutato o non valutabile

## 2.3.8 Capitolo IX - Promozione dell'adeguamento e dello sviluppo nelle zone rurali

Gli interventi sovvenzionati hanno agito con un buon grado di efficacia sotto tre prospettive: permanenza nelle zone di montagna (misura 11); diversificazione delle attività aziendali, anche se esclusivamente con lo

sviluppo della sola attività agrituristica di affittacamere (misura 5la); miglioramento delle attività agricole, compresa la introduzioni di colture da reddito (misura 12).

La misura 11 non riguarda progetti a carattere innovativo, ma progetti con un alto grado di necessità.

Non sono a disposizione altri sostegni per l'estensione e il risanamento della rete idrica, viceversa la rete viaria è interessata anche da altri interventi (ad esempio DocUP Obiettivo 2). La domanda per entrambe le aree è molto elevata, non tutti i progetti hanno potuto essere approvati.

L'**accessibilità** delle **aziende agricole** e il loro **rifornimento con acqua potabile** pulita rappresenta un presupposto fondamentale per la permanenza della popolazione nei masi. Senza acqua potabile di alta qualità, gli agricoltori non sono in grado di vendere i propri prodotti (soprattutto il latte), poiché non rispondono più agli standard igienici né di introdurre in aziende pluriattività come, ad esempio quelle turistiche o la trasformazione dei prodotti aziendali. In seguito al miglioramento dell'acqua potabile, in certi casi gli agricoltori hanno anche acquistato nuovi macchinari per garantire ulteriormente gli standard igienici anche dal lato aziendale.

La riduzione dell'isolamento dei masi attraverso vie di accesso adeguate è un contributo essenziale alla garanzia di un livello adeguato di qualità della vita per la popolazione nelle zone montane. Si facilita notevolmente l'accesso a servizi importanti come quelli sanitari e l'istruzione. Anche i secondi lavori, spesso necessari per motivi economici, vengono resi possibili con queste misure.

Si sono notate critiche soprattutto al fatto che il contributo finanziario della misura debba essere esattamente l'80% del volume complessivo per poter essere approvato. Alcuni Comuni prevedono interventi di maggiori dimensioni, per i quali sarebbero disposti a richiedere anche un contributo inferiore all'80%. Attualmente i grandi progetti vengono suddivisi in progetti di minori dimensioni per permettere che almeno un progetto parziale possa accedere al contributo. La realizzazione (contemporanea) dei singoli progetti parziali comporta poi maggiore burocrazia in seguito alla contabilità separata per lavori e materiali.

La misura 5la non è l'unico strumento di sostegno alle attività di **agriturismo** presente in provincia. Sono a disposizione anche aiuti nell'ambito del programma comunitario Leader e in base alla legge provinciale 57/88 (quest'ultima presenta una dotazione finanziaria complessiva maggiore della misura 5la, i contributi singoli sono tuttavia minori). Complessivamente, un tredicesimo delle aziende agricole (7,7%) offre servizi di agriturismo. La domanda appare assicurata: nell'estate 2002 i pernottamenti in strutture agrituristiche sono aumentate dell'8,6%, e anche in inverno il trend era positivo (+3,3%). L'agriturismo offre alla popolazione agricola la possibilità di avere un reddito aggiuntivo nella propria azienda. Soprattutto nelle zone montane il reddito agricolo è abbastanza limitato e spesso è difficile trovare un adeguato secondo lavoro nelle vicinanze. Il collegamento tra l'agricoltura e l'attività aggiuntiva sembra contribuire efficacemente al mantenimento delle aziende agricole. Questo vale soprattutto per le aziende di zootecnia nelle zone montane, poiché il bestiame stesso fa parte dell'attrattiva turistica. Assicurare l'attività agricola e la manutenzione del territorio proprio in queste zone sono obiettivi molto importanti.

Le aziende frutticole nei fondovalle invece non appaiono differenziarsi molto dalle normali attività di affittacamere. Non appare un nesso necessario tra l'attività agricola e quella turistica. Appare opportuno perciò rivolgere il contributo maggiormente alle aziende zootecniche nelle zone montane.

I progetti realizzati nell'ambito della **misura 12** garantiscono nelle zone interessate uno dei presupposti per assicurare le prospettive di sviluppo delle aziende agricole. Rendono possibile la riduzione dei danni derivanti da periodi di siccità e permettono in parte di diversificare le colture introducendo coltivazioni con migliori prospettive di mercato. In sinergia con altre misure di sostegno e di incentivo all'adeguamento strutturale, la misura può contribuire a salvaguardare l'attività agricola in zone oggi svantaggiate in seguito alla scarsità d'acqua.

**Tabella obiettivi locali Misura 11**

Obiettivo	Val.	Note
Incrementare il livello della qualità della vita delle zone rurali	A	La disponibilità di acqua potabile e la migliore accessibilità delle aziende agricole migliora la qualità della vita degli interessati.
Garantire i servizi essenziali per la popolazione rurale	A	La riduzione dell'isolamento attraverso il miglioramento delle strade di accesso facilita l'accesso a servizi essenziali come la sanità e l'istruzione. La misura assicura la disponibilità di acqua potabile.
Garantire le condizioni per un'efficiente gestione delle aziende agricole e forestali delle zone rurali	A	L'accesso all'acqua potabile è un presupposto essenziale per poter mantenere gli standard igienici e per poter avviare attività agrituristiche. La raggiungibilità delle aziende agricole attraverso la rete stradale permette il trasporto di beni e persone. Entrambi gli aspetti sono presupposti necessari per una gestione efficiente delle aziende e vengono assicurate dalla misura.

A: pienamente raggiunto; B: raggiunto in gran parte; C: raggiunto in piccola parte; D: non raggiunto; n.v.: non valutato o non valutabile

**Tabella obiettivi locali Misura 51a**

Obiettivo	Val.	Note
Miglioramento dell'offerta agrituristica	A	L'offerta è stata migliorata. A livello provinciale, in seguito al contributo un numero maggiore di aziende aggiuntive offre servizi di agriturismo. Essendo richiesto un corso di formazione di almeno 50 ore per ottenere il contributo, appare garantita anche una preparazione adeguata per l'esercizio dell'attività.

**Tabella obiettivi locali Misura 12**

I progetti non hanno ancora avuto impatti concreti. La valutazione si riferisce quindi alle previsioni deducibili dagli elementi finora emersi.

Obiettivo	Val.	Note
Razionalizzare l'utilizzo e la gestione delle risorse idriche	A	Gli impianti realizzati permetteranno una gestione ottimale delle risorse idriche in zone finora problematiche.
Aumentare l'efficienza aziendale	B	Gli impianti possono creare i presupposti per la diversificazione colturale e per una maggiore stabilità dei raccolti.

### 2.3.9 Capitolo X – Tematiche trasversali

Il Piano riesce a compensare gli svantaggi naturali delle *Zone Svantaggiate* incidendo sulla formazione del reddito delle aziende agricole di montagna e contribuendo, in questo modo, alla stabilizzazione della popolazione rurale ed al mantenimento dell'occupazione nel settore agricolo. Il contributo del Piano al mantenimento dell'agricoltura di montagna, attraverso interventi diretti alle attività agricole o ad attività extra agricole, è stato significativo.

Gli interventi del Piano, ed in particolare quelli finalizzati al *miglioramento delle condizioni di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli*, hanno influito positivamente sulla qualità dei prodotti, sui costi di produzione, ed in generale sul posizionamento competitivo delle aziende.

Il Piano ha contribuito alla tutela e al miglioramento dell'ambiente, sia attraverso investimenti diretti nelle aziende agricole (ad esempio Misura 1), sia attraverso il mantenimento di modelli di utilizzazione del terreno favorevoli all'ambiente (pascoli). Il contributo del piano al mantenimento della popolazione agricola nelle aree di montagna e alla continuazione dell'utilizzo del suolo agricolo ha comunque un effetto positivo rispetto alla tutela e al miglioramento dell'ambiente.

Gli effetti auspicati dal Piano hanno beneficiato delle disposizioni attuative. In particolare: è emerso un positivo livello di concertazione e complementarietà tra le Misure e tra queste e i diversi aspetti dello sviluppo rurale a livello provinciale; i soggetti beneficiari del Piano sono coloro che hanno maggiore bisogno (aziende agricole delle zone svantaggiate o di piccole dimensioni) e coloro che hanno maggiori potenzialità di sviluppo (giovani agricoltori, aziende di trasformazione); gli effetti di leva del Programma sono consistenti, il rapporto tra contributo dei beneficiari finali e cofinanziamento pubblico è pari al 43%, con punte significative per alcune

Misure; le azioni avviate hanno permesso di evitare gli effetti inerziali collegati ai fenomeni di marginalizzazione delle aree rurali della provincia e di abbandono delle aziende agricole, e di generare effetti indiretti positivi riconducibili principalmente alla vitalità del sistema economico sociale rurale.

## 2.4 Casi di studio

Le indicazioni comunitarie in merito alle valutazioni indipendenti di programmi cofinanziati e la necessità di verificare come l'attuazione del PSR abbia influito positivamente sulla marginalizzazione delle aree rurali ha portato all'individuazione di dieci casi studio nell'ambito degli interventi attuati dal PSR.

I progetti e gli ambiti di approfondimento sono stati individuati d'intesa con l'AdG e con i Responsabili di Misura nell'ambito delle Misure di investimento del PSR, fra quelli che al luglio 2006 risultavano conclusi.

L'analisi dei casi studio è stata effettuata tramite analisi documentali e interviste con i Responsabili di Misura e i beneficiari finali e/o i responsabili dei progetti.

In allegato si riportano le schede relative ai casi studio nella loro integrità, mentre nel presente paragrafo vengono riportate alcune considerazioni valutative desunte dall'analisi dei progetti. Di seguito sono indicati i titoli dei progetti analizzati e le relative Misure di finanziamento.

Titolo del progetto	Misura PSR 2000-2006
Stalla libera - Laufstall	1 - Investimenti nelle aziende agricole
Ristrutturazione stalla - Stallrenovierung	1 - Investimenti nelle aziende agricole
Cella automatizzata per la frigoconservazione delle mele e altri interventi in una cooperativa frutticola - Automatische Kühlzelle und andere Eingriffe bei einer Obstbaugenossenschaft	6 - Miglioramento delle condizioni di trasformazione e di commercializzazione dei prodotti agricoli
Acquedotto rurale - Landwirtschaftliche Wasserleitung	11 - Sviluppo e miglioramento delle infrastrutture connesse allo sviluppo dell'agricoltura
Consorzio irriguo - Beregnungskonsortium	12 - Gestione delle risorse idriche in agricoltura
Strada forestale - Forstweg	15 B1 - Misure forestali
Bacino antincendio - Löschteich	15 B1 - Misure forestali
Agriturismo - Urlaub auf dem Bauernhof	5.1 - Investimenti nell'agriturismo e in infrastrutture connesse al turismo rurale
Agriturismo - Urlaub auf dem Bauernhof	5.1 - Investimenti nell'agriturismo e in infrastrutture connesse al turismo rurale
Strada forestale a fruizione turistica - Touristisch genutzter Forstweg	5.1 - Investimenti nell'agriturismo e in infrastrutture connesse al turismo rurale

Gli effetti degli interventi selezionati hanno confermato la capacità del Piano di incidere sulla vitalità economica e sociale delle aree rurali, attraverso interventi diretti al mantenimento della stabilità in agricoltura e alla protezione e valorizzazione del paesaggio e dell'ambiente,

In termini generali i progetti selezionati come casi di studio sono *rilevanti* rispetto agli obiettivi del Piano di mantenere vitale a maggiore montane a maggiore marginalità e rispetto ad effettivi bisogni delle popolazioni residenti.

Proprio la funzione di supporto alla vitalità dei territori marginali delle Misure del PSR si riflette in un contenuto livello di *efficienza* ed *efficacia* degli interventi realizzati, che scontano appunto le difficoltà specifiche delle aree montane.

In generale, la *sostenibilità* degli interventi appare elevata, anche perchè i beneficiari e destinatari finali sono coinvolti nell'assicurare la capacità dei progetti di produrre effetti di lungo periodo.

## 2.4.1 Stalla libera – Laufstall

Il progetto ha visto la realizzazione di una *stalla libera*, realizzazione che rappresenta una soluzione ottimale per il benessere degli animali (investimento totale pari a 271.000 euro, di cui 135.000 euro di finanziamento pubblico).

L'investimento ha prodotto effetti positivi sulla *qualità della vita dell'agricoltore*, permettendo una riduzione del carico giornaliero di lavoro per la mungitura e la cura del bestiame.

Le principali considerazioni che possono essere espresse in base ai criteri valutativi adottati sono:

- la *rilevanza* del progetto è positiva in quanto la modifica delle condizioni di lavoro resa possibile dalle opere realizzate rappresenta un requisito importante per la prosecuzione della attività aziendale ed offre una nuova prospettiva al giovane agricoltore che conduce l'azienda;
- l'*efficienza* non appare significativa in quanto l'investimento elevato non sarà seguito da un incremento di fatturato tale da assorbire la spesa iniziale (in base alle stime effettuate l'investimento sostenuto dall'azienda è pari al fatturato di quattro anni di produzione);
- analogamente l'*efficacia* non appare elevata in quanto l'impressione è che sussistano grosse difficoltà a raggiungere gli effetti economici attesi (nonostante un leggero miglioramento della redditività del lavoro dell'agricoltore) e che gli effetti sull'ambiente siano limitati al livello minimo del rispetto delle norme;
- le strutture realizzate potranno essere utilizzate per tempi lunghi (30-40 anni) e il miglioramento delle condizioni di lavoro e del benessere animale sono permanenti, garantendo in questo modo la *sostenibilità* dell'investimento.

I punti di forza e di debolezza del progetto sono sintetizzati nella tabella seguente.



Punti di forza	Punti di debolezza
Opera realizzata con una particolare attenzione rivolta all'aspetto del benessere animale	Scarsa incidenza sul contenimento dei costi di produzione
Miglioramento delle condizioni di lavoro dell'agricoltore	Bassa redditività dell'investimento eseguito
Miglioramento (verificato in tempi rapidi) della qualità igienica del latte	
Immobilizzazione in una struttura che mantiene valore nel tempo	

## 2.4.2 Ristrutturazione stalla – Stallrenovierung

Il progetto ha visto la realizzazione di una nuova stalla che ha contribuito da un lato al miglioramento della qualità del lavoro dell'agricoltore e dall'altro al miglioramento della qualità igienica del latte con un conseguente incremento di prezzo (costo totale dell'investimento 178.000 euro di cui 85.000 euro di finanziamento pubblico).

Con riferimento ai criteri valutativi adottati, si segnala:

- il progetto è *rilevante*, in considerazione del fatto che il miglioramento delle condizioni di lavoro reso possibile dalle opere realizzate rappresenta un requisito importante per la



- prosecuzione della attività;
- alla rilevanza del progetto non corrispondono livello di *efficienza* ed *efficacia* elevati, in quanto gli investimenti realizzati prevedono un tempo di recupero molto lungo e, nonostante un leggero miglioramento della redditività del lavoro, sembra che sussistano difficoltà a raggiungere gli effetti economici attesi;
- l'investimento presenta una *sostenibilità* elevata sia dal punto di vista delle strutture realizzate (circa 35 anni) che dal punto di vista del miglioramento delle condizioni di lavoro e del benessere degli animali che sono permanenti.

I punti di forza e di debolezza del progetto sono riportati nella tabella seguente

Punti di forza	Punti di debolezza
Miglioramento delle condizioni di lavoro dell'agricoltore	Scarsa incidenza sul contenimento dei costi di produzione
Miglioramento (verificato in tempi rapidi) della qualità igienica del latte	Bassa redditività dell'investimento eseguito
Immobilizzazione in una struttura che mantiene valore nel tempo	

### 2.4.3 Cooperativa frutticola - Fruchthof Ueberetsch

Il progetto finanziato è una parte di un progetto più ampio di ristrutturazione, riorganizzazione e miglioramento delle strutture per la conservazione, la cernita e la lavorazione delle mele prodotte dai soci della cooperativa. La parte finanziata attraverso il PSR ha riguardato la realizzazione della cella automatizzata e dei meccanismi di automatizzazione e la realizzazione delle nuove rampe per il carico dei camion. Il progetto complessivo ha visto la cooperativa procedere ad investimenti pari a 16 Meuro, la parte finanziata attraverso il PSR ha comportato investimenti pari a 6,9 Meuro, per un contributo complessivo concesso di a 2,76 Meuro.



I criteri di valutazione utilizzati hanno evidenziato i seguenti aspetti del progetto:

- i risultati conseguiti nel primo anno di gestione in cui è stato utilizzato il magazzino automatico sembrano confermare l'importanza di questa innovazione introdotta dalla Fruchthof Ueberetsch e pertanto la sua *rilevanza* rispetto agli obiettivi di Misura;
- la valutazione di *efficacia* ed *efficienza* è positiva: Il costo del magazzino automatico sembra essere compatibile con i risparmi che consente e si può prevedere un rientro del capitale investito in 4-5 anni;
- la *sostenibilità* nel tempo degli investimenti dipende in larga misura dalla solidità della cooperativa che appare confermata: l'*ownership* del progetto è consolidata nel gruppo dirigente ed i beneficiari ultimi hanno coscienza del fatto che il progetto è loro patrimonio;
- un aspetto interessante del progetto è la sua replicabilità e *trasferibilità* in altre realtà del contesto altoatesino, soprattutto per l'elevato contenuto innovativo presente.

Di seguito di riportano i punti di forza e di debolezza del progetto.

Punti di forza	Punti di debolezza
Inserimento in un progetto di ristrutturazione organico	Rapporto investimento/fatturato
Consolidamento e miglioramento della commercializzazione in mercati già conosciuti	Rischi per la gestione di sistemi innovativi
Conoscenza puntuale e tempestiva del prodotto disponibile per il mercato	Innalzamento del servizio aggiunto richiesto dall'acquirente
Innovazioni tecnologiche introdotte	Mancanza di elementi qualificanti per una migliore gestione dell'ambiente

## 2.4.4 Acquedotto rurale - Landwirtschaftliche Wasserleitung

Il progetto ha visto la realizzazione di un acquedotto rurale che servirà diversi masi (circa 30 per una popolazione totale di poco più di 100 persone) localizzati nel Comune di San Genesio, ad oggi non serviti dalla rete idrica. Gran parte di questi ha un allevamento bovino per il mantenimento del quale è prescritto l'utilizzo dell'acqua potabile. Fra le abitazioni servite c'è anche una locanda (Gasthof) per la quale era fondamentale poter usufruire dell'acquedotto. Il costo complessivo dell'opera è stato pari a 780.000 Euro, di cui 624.000 finanziati dal PSR e la rimanente parte a carico del Comune di S. Genesio.



Con riferimento ai criteri valutativi utilizzati per l'analisi del progetto si segnala:

- la *rilevanza* rispetto agli obiettivi del PSR;
- l'*efficienza* positiva, in quanto l'investimento ha permesso la realizzazione di una infrastruttura essenziale per le popolazioni rurali con un costo per abitazione servita di 25.000/30.000 euro, determinando peraltro: un aumento del valore della abitazione, la garanzia di un servizio antincendio più puntuale ed efficiente, la possibilità di mantenimento della attività zootecnica, l'opportunità di inserimento di attività complementari (es. agriturismo);
- l'*efficacia* sia rispetto agli obiettivi specifici che agli obiettivi più generali della Misura appare significativa. L'opera non ha un impatto economico diretto, ma è essenziale per creare le condizioni ai fini del mantenimento delle attività economiche nella zona rurale.

Di seguito si riportano i punti di forza e di debolezza del progetto.

Punti di forza	Punti di debolezza
Assicurare un servizio essenziale alla popolazione rurale	La infrastruttura è un'opera necessaria, ma non sufficiente a garantire la permanenza della popolazione rurale nella zona
Creare le condizioni per mantenere le attività economiche esistenti	
Creare le condizioni per avviare attività complementari nelle aziende agricole	
Migliorare la rete idrica a protezione degli incendi	

## 2.4.5 Consorzio irriguo – Beregnungskonsortium

Il progetto ha visto la realizzazione di investimenti finalizzati a realizzare un sistema di captazione e raccolta delle acque e successiva adduzione dell'acqua agli appezzamenti serviti, per un importo di circa 3,4 Meuro, di cui 2,72 finanziati attraverso il PSR. L'obiettivo dell'opera realizzata è il superamento delle locali condizioni di inefficienza delle aziende agricole che determina un ostacolo alla diversificazione culturale.

Dalle prospettive dei criteri valutativi si osserva:

- la *rilevanza* del progetto in relazione alla creazione di condizioni utili a rendere possibili colture alternative e all'ottenimento della concessione dell'acqua a fini agricoli e non ad altre funzioni;
- l'*efficienza* non appare elevata in quanto l'impiego di risorse è stato rilevante, mentre il valore del fieno rimane basso rispetto ad altre colture ed il consolidamento della produzione foraggera può portare



solo dei piccoli vantaggi ai beneficiari, anche se la garanzia di riuscire a mantenere il livello di produzione anche in presenza di ricorrenti fenomeni siccitosi agisce in modo positivo sulla disponibilità degli agricoltori a mantenere l'attuale carico di bestiame;

- il progetto comunque risulta *efficace* sia rispetto agli obiettivi specifici sia rispetto agli obiettivi più generali della Misura;
- da un punto di vista della *sostenibilità* il giudizio non è pienamente positivo in quanto il progetto da solo non è in grado di assicurare il raggiungimento dei risultati economici che si attendono dalla diversificazione stessa. In assenza di altre iniziative (ad es. assistenza tecnica, accordi commerciali ecc.) volte ad incentivare la introduzione e la commercializzazione di colture alternative la cui introduzione richiede comunque tempo e potrà avvenire solo per gradi, il progetto non offre le premesse per la sua gestione e manutenzione.

I punti di forza e di debolezza dell'intervento sono riportati nella tabella seguente

Punti di forza	Punti di debolezza
Creazione di condizioni per lo sviluppo di coltivazioni alternative e remunerative	Le coltivazioni servite attualmente dall'impianto irriguo sono poco remunerative
Concessione dell'acqua ad uso irriguo per l'agricoltura	Bassa remunerazione del capitale investito
Possibilità di impiego del bacino anche per funzioni antincendio	Assenza di altre infrastrutture nella zona per lo sviluppo di colture alternative
	Necessità di ulteriori investimenti per le singole aziende ai fini dell'adduzione dell'acqua alle colture

## 2.4.6 Strada forestale - Forstweg

Il progetto ha visto la realizzazione di oltre un km di strada forestale che permetterà di "utilizzare" i boschi della zona di Kleebach che presentano difficoltà di accesso.

I criteri di valutazione utilizzati per l'analisi dell'investimento evidenziano:

- la *rilevanza* del progetto: l'investimento permette il mantenimento e la costruzione di una rete di infrastrutture che favorisce l'utilizzazione e il rinnovo del patrimonio boschivo;
- l'*efficienza* e l'*efficacia* del progetto sono garantite in quanto ad spesa complessiva contenuta corrispondono i risultati che contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi del PSR.



Nella tabella seguente sono riportati i punti di forza e di debolezza del progetto.

Punti di forza	Punti di debolezza
Ampliamento della rete di infrastrutture forestali diffusa sul territorio	L'impatto economico diretto è molto ridotto
La migliore accessibilità al bosco garantita dalla strada, oltre a favorirne l'utilizzo, permette anche una maggiore rapidità di intervento in caso di incendio	
I costi complessivi contenuti	
L'intervento aumenta il valore dei terreni forestali serviti dalla strada	
L'intervento favorisce anche la utilizzazione a fini turistici del bosco	

## 2.4.7 Bacino antincendio - Löschteich

Il progetto ha permesso il risanamento di un punto di raccolta delle acque e il ripristino di uno stagno ubicato in prossimità di questo. Il costo dell'intervento realizzato in economia dal Servizio Forestale è stato pari a 15.300 euro, di cui 14.000 finanziati e la restante con prestazioni d'opera svolte dal proprietario.

In base ai criteri valutativi utilizzati per analizzare il progetto si evidenzia:

- si tratta di un piccolo progetto *rilevante* soprattutto per il mantenimento di una rete di infrastrutture antincendio diffusa sul territorio;
- al punto di vista dell'*efficienza* la spesa complessiva abbastanza contenuta appare coerente con i risultati dell'intervento.
- l'*efficacia* è confermata dal raggiungimento degli obiettivi di progetto.

I punti di forza e di debolezza sono evidenziati di seguito.



Punti di forza	Punti di debolezza
Mantenimento di una rete di infrastrutture diffusa sul territorio con funzione antincendio	Assenza di un impatto economico diretto
Intervento ad impatto ambientale positivo perchè ha visto solo il ripristino di due punti di raccolta delle acque preesistenti	
Costi complessivi contenuti	
L'intervento coniuga la protezione antincendio con la utilizzazione a fini turistici del bosco	

## 2.4.8 Agriturismo - Urlaub auf dem Bauernhof

Il progetto ha visto la realizzazione di una nuova costruzione interamente dedicata all'attività di agriturismo con l'obiettivo di integrazione del reddito aziendale. L'investimento complessivo è stato pari a 176.000 euro, di cui 80.000 euro di finanziamento pubblico.

I criteri valutativi utilizzati per l'analisi del progetto mettono in evidenza:

- la *rilevanza* del progetto che consente un'integrazione del reddito agricolo;
- l'*efficienza* è positiva: l'impiego delle risorse è commisurato a quanto realizzato;
- anche l'*efficacia* è positiva in quanto il progetto raggiunge pienamente gli obiettivi prefissati contribuendo al raggiungimento degli obiettivi del Piano;
- il progetto si presenta *sostenibile*: le strutture realizzate potranno essere utilizzate per tempi lunghi (20-25 anni) permettendo all'azienda di consolidare tale fonte integrativa di reddito.

Il progetto non presenta punti di debolezza, i punti di forza possono essere rinvenuti nei seguenti:



Punti di forza	Punti di debolezza
Realizzazione di un'attività integrativa aziendale in un ambito consolidato e remunerativo	
Buona remunerazione dell'investimento economico realizzato	
Immobilizzazione di capitali in una realizzazione che mantiene il valore nel tempo.	

## 2.4.9 Agriturismo - Urlaub auf dem Bauernhof

Il progetto finanziato, che prevede la realizzazione di due appartamenti a fini agrituristici, è parte integrante di un progetto più ampio di ricostruzione complessiva dell'abitazione dell'agricoltore. La quota di investimento realizzata tramite il PSR è pari a 80.000 euro di cui 40.000 euro coperti con finanziamento PSR.

I criteri valutativi evidenziano:

- progetto è *rilevante* per il beneficiario consentendo un'integrazione del reddito familiare;
- l'*efficienza* appare positiva: l'impiego delle risorse è commisurato a quanto realizzato;
- l'*efficacia* è positiva e il progetto raggiunge pienamente gli obiettivi prefissati contribuendo al raggiungimento degli obiettivi del Piano;
- la *sostenibilità* del progetto è garantita in quanto le strutture realizzate potranno essere utilizzate per tempi lunghi (20-25 anni) permettendo l'integrazione del reddito familiare.

I punti di forza e di debolezza del progetto sono riportati di seguito.



Punti di forza	Punti di debolezza
Realizzazione di un'attività integrativa aziendale in un ambito consolidato e remunerativo	Relativa brevità della stagione turistica (almeno per la regione in cui si trova l'azienda)
Buona remunerazione dell'investimento economico realizzato	
Immobilizzazione di capitali in una realizzazione che mantiene il valore nel tempo.	

## 2.4.10 Strada forestale a fruizione turistica - Touristisch genutzter Forstweg

L'opera realizzata è una strada forestale a fruizione turistica che garantisce la percorrenza anche a categorie disagiate di turisti, rispondendo pertanto ad una esigenza del locale Ente Turistico, che ha puntato molto negli ultimi anni alla immagine del Renon come quella di una zona particolarmente adatta alle vacanze per famiglie con bambini. L'opera è stata realizzata fra il 2002 e il 2003 in due lotti per un costo complessivo pari a 50.000 Euro di cui 39.000 finanziati attraverso il PSR, 2.000 pagati dal locale Ente turistico, 3.500 dal Comune di Renon e 5.900 dai proprietari forestali.

I criteri valutativi utilizzati per l'analisi del progetto evidenziano:



- la *rilevanza* del progetto, rispetto agli orientamenti di marketing del locale Ente Turistico ed agli obiettivi di migliorare al fruizione turistica del bosco;
- una positiva *efficienza*: la spesa complessiva contenuta risulta coerente con i risultati raggiunti;
- l'*efficacia* appare elevata in quanto la strada trova ampia utilizzazione da parte dei turisti e della popolazione locale.

Di seguito sono riportati i punti di forza e di debolezza del progetto.

Punti di forza	Punti di debolezza
Ampliamento della rete di infrastrutture forestali diffusa sul territorio	L'opera non ha impatti economici diretti.
I costi complessivi contenuti	
L'opera viene utilizzata sia dai turisti che dalla popolazione locale	
L'intervento aumenta il valore dei terreni forestali serviti dalla strada	
L'intervento favorisce anche la utilizzazione a fini produttivi del bosco.	

## 2.5 Prime stime di impatto

Una prima analisi degli impatti generati dal Piano permette di confermare le linee di tendenza positive delle azioni avviate, ovvero il contributo del PSR alla *vitalità della popolazione delle zone rurali, alla stabilità dell'agricoltura e alla salvaguardia dell'ambiente e del territorio* (obiettivi prioritari del PSR Bolzano per il periodo 2000-2006). Tali linee di tendenza possono essere osservate negli indicatori di reddito agricolo, occupazione agricola, stabilità e tutela del paesaggio.

Come nell'Aggiornamento della Valutazione Intermedia, ai fini della valutazione dell'impatto del PSR sono stati presi in considerazione gli indicatori riportati nel Programma, rispetto ai quali è possibile individuare il contributo delle singole Misure attivate (cfr. schema seguente).

Tab. 3.3.I – Indicatori di impatto

n°	Finalità Strategiche del PSR	Indicatore di Impatto	Valore Target	1	2	5I	5II - 15B	6	8	11	12	13	14
1	Vitalità della popolazione delle zone rurali	percentuale della popolazione in vita	<-58%	+	+	+	+	+		+	+	+	+
2		saldo migratorio netto	<10%	+	+	+	+	+		+	+	+	+
3		tasso di popolazione giovane	>19%	+	+	+	+	+		+	+	+	+
4		tasso di popolazione anziana	<24%	+	+	+	+	+		+	+	+	+
5	Stabilità dell'agricoltura	tasso di abbandono di aziende agricole	<10%	+	+	+		+	+	+	+	+	
6		tasso di occupati in agricoltura	>11%	+								+	
7		reddito agricolo (esclusi gli aiuti)	+30%	+				+					
8		percentuale di aziende accessorie	-65%			+	+						
9	Stabilità della trasformazione agroindustriale	fatturato del settore cooperativo	+15%	+			+	+					
10		quota di valore aggiunto	+2%	+				+					
11		perdita di mercato della filiera ortofrutticola	<2%	+				+					
12	Integrazione agricoltura - altri settori economici	disoccupazione nelle zone rurali	<5%			+	+						+
13		crescita del reddito familiare complessivo	>8%			+	+						+
14	Stabilità paesaggistica	abbandono delle superfici	7-9%							+	+		+
15		abbandono di superfici marginali	12-15%							+	+		+
16	Prevenzione da calamità naturali e tutela del paesaggio	abbandono di pascoli	<15%	+						+	+	+	+
17		abbandono di superfici ecologicamente sensibili	<10%	+			+			+	+	+	+
18		superficie boschiva fortemente degradata	-2%				+						+

Il tempo limitato intercorso tra la chiusura del Programma e la redazione del presente documento non permette di stimare in maniera completa l'impatto del Piano sul contesto agricolo e rurale della Provincia di Bolzano.

E' possibile comunque, sulla base di dati già disponibili a livello provinciale e delle informazioni rilevate tramite il QVC, individuare, per alcune delle finalità strategiche individuate in sede di programmazione, delle linee di tendenza a livello provinciale.

Per quello che riguarda la *vitalità della popolazione delle zone rurali* i dati statistici<sup>4</sup> permettono di evidenziare un riequilibrio della distribuzione per età della popolazione nelle zone svantaggiate (cfr. tabella seguente). Tale riequilibrio può essere considerato una conseguenza della politica provinciale di contrasto allo spopolamento delle zone rurali, ed in particolare delle zone svantaggiate, tra cui rientra il PSR.

Tab. 3.3.II – Impatto relativo alla finalità strategica *Vitalità della popolazione delle zone rurali*

Finalità Strategiche del PSR	Indicatore di Impatto	Valore Target	Anno di riferimento	Valore
Vitalità della popolazione delle zone rurali	percentuale della popolazione in vita	-58%	2005	56%
	saldo migratorio netto	<10%	2005	61%
	tasso di popolazione giovane	>19%	2005	62%
	tasso di popolazione anziana	<24%	2005	49%

Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT.

Per quello che riguarda la finalità strategica *stabilità dell'agricoltura*, alcuni dati rilevati tramite il QVC forniscono un quadro indiretto delle stime di *reddito agricolo* anche se basato su dati non riconducibili all'universo provinciale.

I dati raccolti evidenziano come il rapporto tra il reddito familiare agricolo ed extra-agricolo dei beneficiari ed il reddito familiare medio della rispettiva zona sia superiore a 1 (1,3) a dimostrare un incremento di reddito per quelle famiglie agricole che decidono di diversificare la propria attività attraverso l'avvio di attività extra agricole (principalmente agriturismo), che il PSR ha finanziato attraverso la Misura 5.1a *Investimenti nell'agriturismo e in infrastrutture connesse al turismo rurale*.

Tab. 3.3.III – Impatto relativo alla finalità strategica *Stabilità dell'agricoltura – Stima del reddito agricolo*

Capitolo	Indicatore	U.M.	Valore
I Investimenti nelle aziende agricole	I.1-1.1. Reddito Agricolo Lordo delle aziende beneficiarie del sostegno (euro)	euro	18.598
V Zone svantaggiate e zone soggette a vincoli ambientali	V.3-1.2. (Reddito familiare agricolo + reddito extra-agricolo del proprietario e/o del coniuge)/ reddito familiare medio nella rispettiva zona		1,3
IX Promozione dell'adeguamento e dello sviluppo nelle zone rurali	IX.1-1.1. Reddito della popolazione agricola generato dalle azioni sovvenzionate	euro ben.	3.277

Sempre in relazione alla finalità strategica *stabilità dell'agricoltura*, gli indicatori del QVC relativi all'occupazione in agricoltura evidenziano un incremento netto dei posti di lavoro equivalenti a tempo pieno di circa 670 unità (in relazione solo a quelle Misure per le quali il valutatore dispone dei dati di attuazione), da ricondurre agli interventi realizzati nell'ambito delle Misure relative all'insediamento dei giovani agricoltori, forestali e a quelle finalizzate alla promozione dell'adeguamento e dello sviluppo nelle zone rurali.

Tab. 3.3.IV – Impatto relativo alla finalità strategica *Stabilità dell'agricoltura – Stima dell'occupazione creata o mantenuta*

Capitolo	Indicatore	U.M.	Valore
II Insediamento dei giovani agricoltori	II.4-1.1. N° di posti di lavoro equivalenti a tempo pieno (FTE) mantenuti o creati	n°	331
VIII Silvicultura	VIII.2.B-2.2. Occupazione extra-aziendale a breve/medio termine direttamente o indirettamente dipendente	ETP	258
IX Promozione dell'adeguamento e dello sviluppo nelle zone rurali	IX.3-1.1 Posti di lavoro agricoli creati/mantenuti dalle azioni sovvenzionate	n	85

Gli indicatori del QVC relativi alle Misure agro-ambientali e alle indennità compensative permettono di stimare, in maniera positiva, l'impatto del Programma sulla *stabilità paesaggistica e sulla tutela dell'ambiente*. I dati evidenziano come gli ettari sottoposti ad impegno e la SAU sottoposta a pratiche agricole ecocompatibili abbia visto, nel corso dei sei anni di attuazione del Piano, un incremento sostanziale.

Tab. 3.3.III – Impatto relativo alla finalità strategica *Stabilità paesaggistica e Prevenzione da calamità naturali e tutela del paesaggio*

Capitolo	Indicatore	U.M.	Valore
V Zone svantaggiate e zone soggette a vincoli ambientali	V.2-1.1 Variazione della superficie agricola utilizzata (SAU) nelle ZS (ettari)	ha	9
	V.4.1.A-1.1 Parte della SAU sottoposta a pratiche agricole ecocompatibili		62,27%

<sup>4</sup> Fonte ISTAT. Dati riferiti alla popolazione residente per classe di età a livello comunale.

Capitolo	Indicatore	U.M.	Valore	
VI Misure agroambientali	VI.1.A-1.1	Superficie agricola oggetto di impegno per prevenire/ridurre l'erosione del suolo	ha	49.758
	VI.1.A-2.1	Superficie agricola oggetto di impegno per ridurre l'inquinamento	ha	153.179
	VI.2.B-1.1.	Habitat di grande valore naturalistico in aree agricole che sono stati tutelati grazie ad azioni oggetto di impegno	ha	5.332
	VI.3-1.1.	Superfici agricole oggetto di impegno che contribuiscono alla coerenza con le caratteristiche naturali/biofisiche della superficie	ettari	155.185
VIII Silvicultora	VIII.2.C-1.1.	Area rimboscata/gestita a fini di protezione	ha	30.820
	VIII.3.A-1.1.	Area rimboscata/rigenerata/migliorata con specie arboree indigene b) di cui atte a garantire la conservazione delle risorse genetiche in loco	ha	400
	VIII.3.B-2.1.	Area in cui sono state introdotte una migliore sistemazione forestale o pratiche silvicole atte a prevenire le avversità	ha	20,76

Per quello che riguarda gli indicatori di impatto relativi alla finalità strategica *stabilità della trasformazione agro-industriale* è possibile effettuare una stima attraverso l'indicatore VII.2-3.1. relativo capitolo VII del QVC, *Miglioramento delle condizioni di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli*. Tale indicatore rileva un incremento del prezzo pagato all'agricoltore ed un incremento del prezzo di vendita in seguito agli investimenti effettuati nell'ambito della Misura evidenziando, indirettamente, un probabile incremento del valore aggiunto.

Tab. 3.3.III – Impatto relativo alla finalità strategica *Stabilità della trasformazione agro-industriale – valore aggiunto*

Capitolo	Indicatore	U.M.	Valore	
VII Miglioramento delle condizioni di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli	VII.2-3.1.	Valore aggiunto negli impianti di trasformazione e commercializzazione sovvenzionati (linee di produzione che hanno ricevuto il sostegno per la trasformazione e commercializzazione)	p. di vendita	+8%
			p. pagato all'agr.	+22%

### 3 Il raccordo con il PSR 2007-2013

Al termine del percorso valutativo del PSR 2000-2006, si ritiene opportuno formulare in questo paragrafo due sintetiche analisi di raccordo con la nuova programmazione 2007-2013, in relazione sia all'evoluzione del quadro di contesto, confrontando le analisi SWOT dei due periodi, che all'articolazione della struttura finanziaria dei due piani.

L'analisi evidenzia una sostanziale stabilità del contesto economico e sociale di riferimento delle zone marginali altoatesine. Nelle aree marginali permane, necessariamente, la situazione di debolezza del settore agricolo ed i rischi collegati a tale debolezza, in particolare in relazione ai fenomeni di abbandono del territorio, ma permane anche l'ottica che attribuisce alle risorse della montagna un ruolo di forza ed una prospettiva di opportunità per lo sviluppo socio economico locale.

In sintesi, i punti di debolezza ed i rischi possono essere considerati come strutturali nel contesto delle zone marginali altoatesine, ma le politiche di valorizzazione dei punti di forza e delle potenzialità di sviluppo, che hanno già avuto benefici riscontri nella programmazione 2000-2006, hanno la possibilità di contrastare efficacemente tali fenomeni.

#### 3.1 Analisi SWOT a confronto

L'analisi del contesto per il PSR 2007-2013 ha seguito una linea diversa rispetto a quanto effettuato per il periodo 2000-2006. La nuova Politica di Sviluppo Rurale individua tre assi prioritari di intervento, competitività (asse I), ambiente (asse II) e qualità della vita (asse III), da cui deriva un'impostazione *settoriale* dell'analisi di contesto, in quanto finalizzata a individuare le strategie di intervento a livello delle priorità di asse.

L'analisi effettuata nel 2000 seguiva invece una logica di tipo *territoriale*, individuando tre zone di intervento per il PSR: il fondovalle, la montagna e le foreste.

Nelle tabelle seguenti si riporta il confronto delle due analisi SWOT effettuate al momento della programmazione dei programmi 2000-2006 e 2007-2013. A base di analisi è stata assunta la tavola SWOT elaborata per il periodo 2000-2006 in ottica *territoriale*.

##### Zone rurali provinciali

SWOT 2000-2006		SWOT 2007-2013	
		Punti forza	Punti debolezza
Punti di debolezza	Ridotte dimensioni aziendali		Ridotte dimensioni delle singole aziende
	Alti costi fissi	Razionalizzazione dei costi di conservazione, selezione e commercializzazione delle produzioni	Forti costi fissi
	Aziende accessorie		Presenza di un gran numero di aziende a conduzione accessoria
	Forma di conduzione diretta		
	Ridotte alternative colturali		Mancanza di reali alternative colturali all'agricoltura
Punti di forza	Qualità dei prodotti agricoli	Qualità dei prodotti agricoli	Margini inutilizzati d'azione per la promozione della qualità Scarso numero di prodotti riconosciuti a livello comunitario
	Rispetto ambientale	Elevata adesione volontaria degli agricoltori alle misure agro-ambientali	
	Interdipendenza agricoltura e altri settori produttivi	Interdipendenza agricoltura e altri settori produttivi	
	Maso chiuso	Maso chiuso	
	Forte tendenza all'associazionismo	Diffusione dell'associazionismo	

SWOT 2000-2006		SWOT 2007-2013	
		Punti forza	Punti debolezza
Potenzialità	Qualità dei prodotti	Qualità dei prodotti agricoli	Margini inutilizzati d'azione per la promozione della qualità Scarso numero di prodotti riconosciuti a livello comunitario
	Riduzione dei costi di produzione	Razionalizzazione dei costi di conservazione, selezione e commercializzazione delle produzioni	
	Sinergie con il sistema ambientale e paesaggistico	Vocazione della zona Ambiente e paesaggio sono un valore fondamentale per tutto il territorio provinciale Conservazione del paesaggio tradizionale Sinergia tra agricoltura, ambiente e paesaggio	

**Sottosistema rurale di fondovalle (a vocazione fruttiviticola)**

SWOT 2000-2006		SWOT 2007-2013	
		Punti forza	Punti debolezza
Punti di debolezza	Ridotte dimensioni delle singole aziende		Ridotte dimensioni delle singole aziende
	Forti costi fissi della filiera agroalimentare	Razionalizzazione dei costi di conservazione, selezione e commercializzazione delle produzioni	Forti costi fissi
	Aziende a tempo parziale		Presenza di un gran numero di aziende a conduzione accessoria
	Concentrazione della domanda di prodotti ortofrutticoli		
	Monocoltura		Monocoltura
	Concentrazione dei principali insediamenti urbani e produttivi		Concentrazione dei principali insediamenti urbani e produttivi
	Presenza di grandi vie di comunicazione e inquinamento	Presenza di grandi vie di comunicazione e inquinamento	
Punti di forza	Associazionismo	Diffusione dell'associazionismo	
	Concentrazione della domanda		
	Riduzione dei costi di conservazione, selezione e commercializzazione delle produzioni	Razionalizzazione dei costi di conservazione, selezione e commercializzazione delle produzioni	
	Presenza attiva sul mercato		
	Vocazione della zona, pratiche agronomiche e qualità della produzione	Vocazione della zona Buone pratiche agronomiche Efficacia delle misure agro-ambientali stesse	
	Sensibilità verso il concetto di sostenibilità ambientale	Tutela delle risorse suolo, acqua, ambiente e paesaggio	
Potenzialità	Miglioramento della qualità totale della produzione	Qualità dei prodotti agricoli	Margini inutilizzati d'azione per la promozione della qualità Scarso numero di prodotti riconosciuti a livello comunitario
	Riduzione dei costi	Razionalizzazione dei costi di conservazione, selezione e commercializzazione delle produzioni	
	Miglioramento della sostenibilità ambientale	Tutela delle risorse suolo, acqua, ambiente e paesaggio Elevata biodiversità Elevato grado di naturalità dei boschi	

**Sottosistema rurale di montagna (a vocazione zootecnica, forestale e ambientale)**

SWOT 2000-2006		SWOT 2007-2013	
		Punti forza	Punti debolezza
Punti di debolezza	Ridotte dimensioni delle singole aziende		Ridotte dimensioni delle singole aziende
	Alti costi di produzione		Forti costi fissi
	Aziende accessorie		Presenza di un gran numero di aziende a conduzione accessoria
	Ridotte possibilità di diversificazione colturale in agricoltura		Mancanza di reali alternative colturali all'agricoltura
	Basso reddito attività agricola		Difficile diversificazione delle attività economiche

SWOT 2000-2006		SWOT 2007-2013	
		Punti forza	Punti debolezza
	Svantaggi naturali da compensare	L'accessibilità a boschi e malghe garantisce una oculata gestione del territorio	Difficile meccanizzazione a causa della pendenza dei terreni
	Agricoltura marginale		
	Carenza di infrastrutture		
	Lontananza dai centri abitati	Tendenza all'abbandono delle valli periferiche	Ubicazione aziendale sfavorevole Accessi aziendali difficili e spesso lontani dai centri abitati
Punti di forza	Qualità dei prodotti agricoli	Qualità dei prodotti agricoli	Margini inutilizzati d'azione per la promozione della qualità Scarso numero di prodotti riconosciuti a livello comunitario
	Estensione territoriale delle attività rurali	Radicata presenza di aziende agricole zootecniche a conduzione familiare Forte presenza del sistema agricolo e forestale Il mantenimento delle aziende ha effetti che contrastano lo spopolamento e la degradazione ambientale e paesaggistica	
	Equilibrio idrogeologico	Puntuale esercizio del territorio Azione positiva dell'apicoltura estensiva nella protezione dall'erosione delle fasce alpine	Rischio di crescita dell'erosione dei suoli delle fasce sub-alpine
	Ambiente come risorsa	Elevata adesione volontaria degli agricoltori alle misure agro-ambientali Tutela delle risorse suolo, acqua, ambiente e paesaggio	Rischio di intensivizzazione delle attività agricole legate alle difficoltà di mercato
	Fonti alternative di reddito dal turismo	Importanza capitale del settore turistico Attività ricreative possibili tutto l'anno Rilevanza economica del settore agrituristico	Difficile diversificazione delle attività economiche
Potenzialità	Valorizzazione della vocazione turistica del territorio	Importanza capitale del settore turistico Attività ricreative possibili tutto l'anno Rilevanza economica del settore agrituristico	
	Valorizzazione della funzione ricreativa e sociale delle foreste	Rilevanza dei siti anche in funzione turistica	
	Ruolo ambientale dell'agricoltura	Elevata adesione volontaria degli agricoltori alle misure agro-ambientali Efficacia delle misure agro-ambientali stesse Il mantenimento delle aziende ha effetti che contrastano lo spopolamento e la degradazione ambientale e paesaggistica	
	Diversificazione attività extra-agricole	Attività ricreative possibili tutto l'anno Rilevanza economica del settore agrituristico	Difficile diversificazione delle attività economiche
	Ottimizzazione della qualità e dei costi aziendali	Qualità dei prodotti agricoli	Margini inutilizzati d'azione per la promozione della qualità Scarso numero di prodotti riconosciuti a livello comunitario
	Diversificazione degli ordinamenti culturali		

Sistema forestale

SWOT 2000-2006		SWOT 2007-2013	
		Punti forza	Punti debolezza
Punti di debolezza	Svantaggi naturali da compensare		Svantaggi naturali dovuti al territorio di montagna alpino Ridotta possibilità di meccanizzazione
	Struttura possessoria e distributiva	Gestione naturale di tipo naturalistico del patrimonio boschivo	Struttura possessoria e distributiva Difficoltà crescenti nella gestione dei boschi a causa della ridotta convenienza economica dei prodotti forestali
Punti di forza	Estensione territoriale	Forte estensione territoriale	
	Qualità	Elevata qualità del legno prodotto Buono stato di salute dei boschi Grandi potenzialità per l'assorbimento dei gas serra da parte delle superfici boschive	
Potenzialità	Rivalutazione generale del prodotto legno	Interessanti potenzialità del prodotto legno come energia rinnovabile	Impiego della biomassa ancora ridotto Difficoltà crescenti nella gestione dei boschi a causa della ridotta convenienza economica dei prodotti forestali

## 3.2 Confronto piani finanziari

La linea di continuità tra la programmazione 2000-2006 ed il PSR 2007-2013 può essere evidenziata anche attraverso un confronto diretto tra il piano finanziario del PSR 2000-2006 ed il piano finanziario (provvisorio) del PSR 2007-2013 (che naturalmente comprende al suo interno diverse misure prima non rientranti nel PSR, come ad esempio l'Asse III o il Leader). La politica provinciale in agricoltura rimane concentrata sulla finalità di mantenere la *stabilità dell'agricoltura* sul territorio rafforzando le capacità di reddito della famiglia e dell'impresa agricola e favorendo lo sviluppo con misure a premio e, parte, attraverso misure d'investimento in azienda.

Il confronto viene effettuato sulla base del peso assegnato a ciascuna delle misure sul volume complessivo delle risorse pubbliche programmate. E' da rammentare che la dotazione finanziaria del Piano è passata da circa 266 meuro del 2000-2006 a 313 meuro del 2007-2013 (+17%).

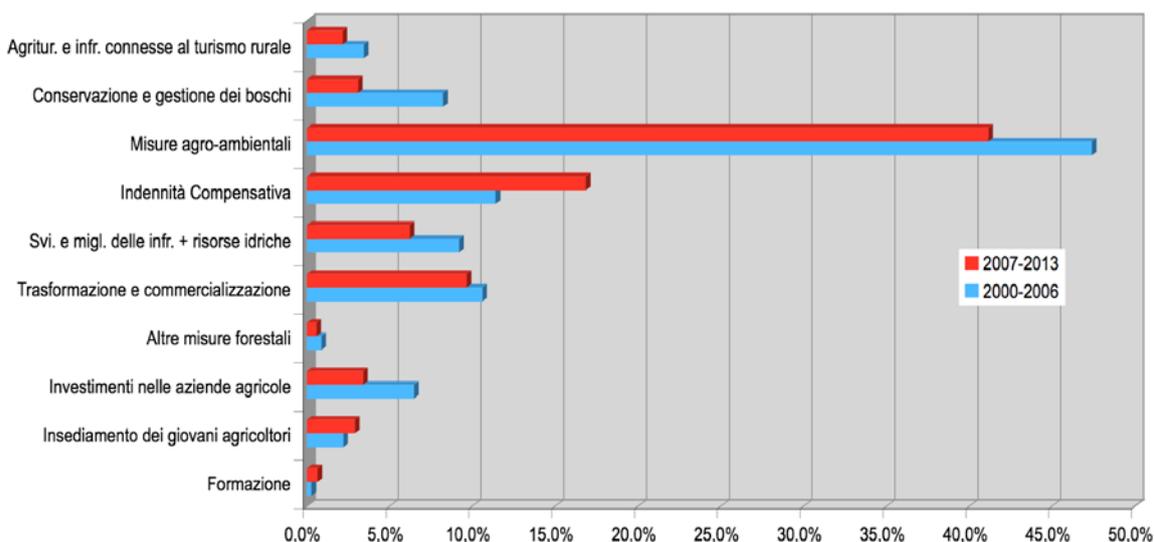
Il Piano rimane centrato anche per il periodo 2007-2013 sulle Misure a premio:

- i premi *agroambientali* mantengono una importanza rilevante, anche se il peso relativo si è ridotto dal 47% al 41%;
- le *indennità compensative* vedono incrementare la dotazione finanziaria (da 30,3 meuro a 52,6 meuro) aumentando sostanzialmente il peso nell'ambito del Piano (dal 11% al 17%).

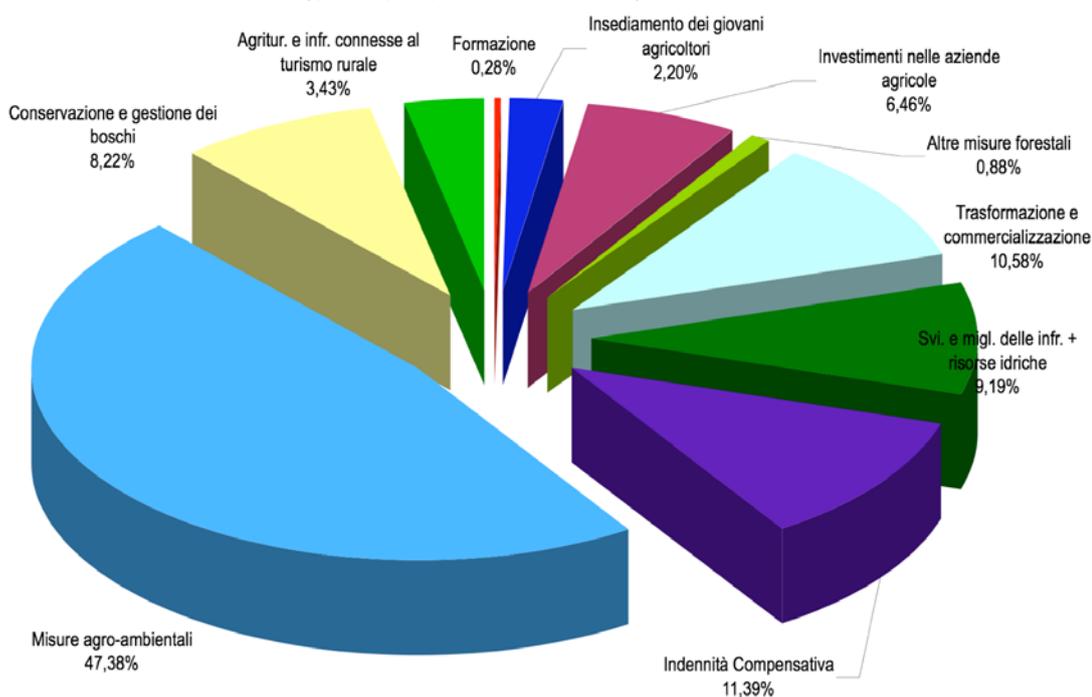
La Misura relativa all'*ammodernamento delle aziende agricole* si riduce sia in termini di risorse assegnate che in termini di peso relativo sul Piano. Analogamente vede ridurre la dotazione finanziaria la Misura relativa alle infrastrutture che passa da circa 24,4 meuro (9%) a 19,3 meuro (6%).

Si può anche rilevare che, pur nel peso minimo sul volume complessivo delle risorse del piano, la formazione ha visto un incremento sostanziale delle risorse programmate da 0,750 meuro a 2 meuro.

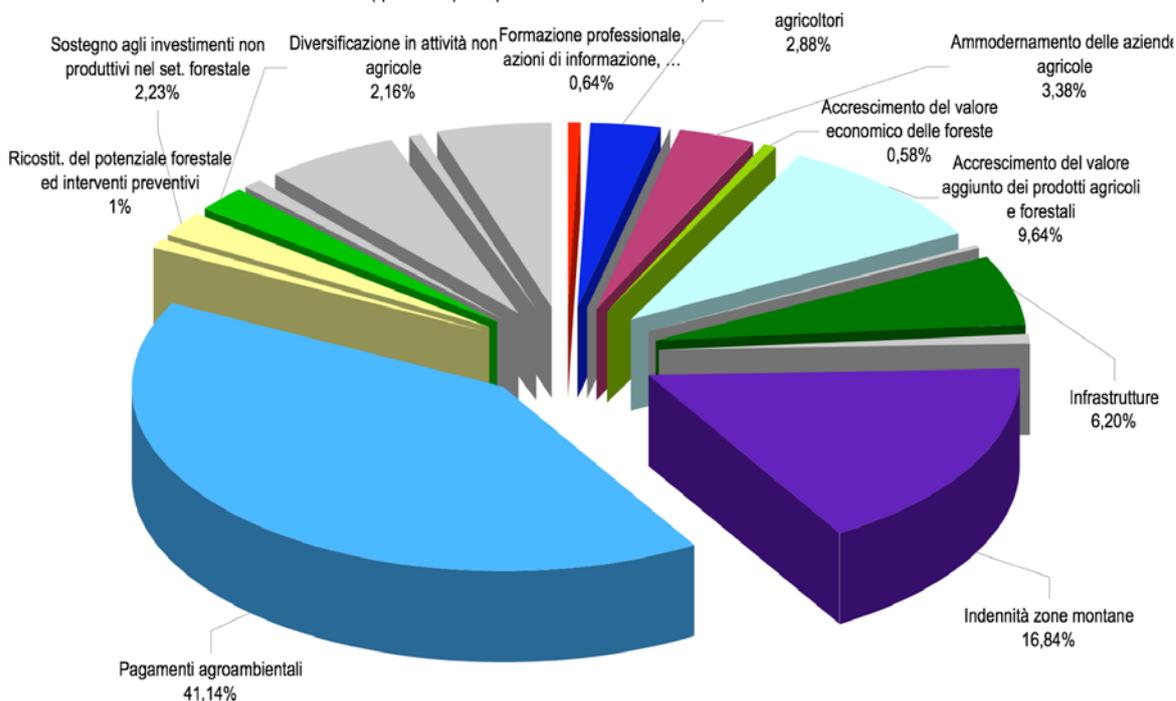
Graf. 3.2.1 – Quota di spesa pubblica a livello di Misura (confronto 2000-2006/2007-2013)



Graf. 3.2.I - Piano finanziario PSR 2000-2006 (quota di spesa pubblica a livello di Misura)



Graf. 3.2.III - Piano finanziario PSR 2007-2013 (quota di spesa pubblica a livello di Misura)



Nota: in grigio le Misure non presenti nel PSR 2000-2006 e pertanto non oggetto di confronto

## 4 Conclusioni valutative

All'ottobre 2006 il PSR della Provincia Autonoma di Bolzano è stato completato con un livello di spesa pubblica (294 Meuro) superiore a quanto programmato (capacità di spesa del 111% rispetto alle risorse pubbliche previste dal piano finanziario, 266 Meuro).

L'analisi dei dati di chiusura del Programma conferma quanto rilevato nell'aggiornamento della valutazione intermedia, ovvero una positiva valutazione di *efficacia* in termini quantitativi e il raggiungimento degli obiettivi operativi del Programma nei tempi previsti.

In termini di *efficienza* le buone performance del PSR sono testimoniate da una equilibrata distribuzione territoriale degli interventi (nell'ambito delle zone svantaggiate a livello provinciale) e dal coerente contributo dei beneficiari finali nelle misure di investimento. Le modalità attuative del Programma hanno confermato una sostanziale efficienza di processo da parte dell'AdG.

A livello complessivo si possono confermare le conclusioni presentate nel Rapporto di Aggiornamento della Valutazione Intermedia del dicembre 2005:

- la *rilevanza* del sistema di intervento attuato con il PSR, in raffronto alle attuali esigenze ed ai bisogni della popolazione rurale e ad una corretta salvaguardia ambientale. Sembra peraltro limitata la visione strategica. Potrebbe essere opportuno porre al centro dell'azione non solo l'ottica di conservazione e valorizzazione del tradizionale sistema rurale, ma anche prospettive più ampie, basate su ricerca, sperimentazione ed innovazione, per assicurare al settore primario una solida capacità competitiva;
- l'*efficacia* delle azioni, che in gran parte dei casi raggiungono gli obiettivi previsti dalle misure e, più in generale gli obiettivi generali di sviluppo socio-economico del PSR;
- l'*efficienza* dell'azione, in termini di sistema gestionale ed amministrativo, tempi di realizzazione, rapporto tra risorse impegnate ed outputs;
- un *impatto* potenziale significativo, le rilevazioni e le indagini di campo effettuate permettono di stimare che, in relazione a gran parte degli indicatori di riferimento, i valori obiettivo potranno essere raggiunti;
- un buon livello di *sostenibilità* degli interventi, e pertanto la loro capacità di mantenere nel tempo i benefici prodotti.

Rispetto ai tre sistemi territoriali individuati come riferimento per le politiche di sviluppo del settore agricolo – forestale altoatesino all'inizio della programmazione 2000-2006, le principali conclusioni valutative possono essere così sintetizzate.

- *Agricoltura di fondovalle*: gli investimenti finalizzati al miglioramento della trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli hanno permesso in linea generale una razionalizzazione dei costi ed una valorizzazione della qualità dei prodotti anche attraverso l'introduzione di innovazioni di processo. Tali investimenti hanno peraltro inciso sull'ambiente a causa del maggior consumo idrico ed energetico.
- *Agricoltura di montagna*: i premi agroambientali, le indennità compensative, l'insediamento dei giovani agricoltori o gli investimenti finalizzati alla diversificazione delle attività aziendali (agriturismo) hanno permesso il mantenimento delle aziende sul territorio e la tutela e la conservazione del paesaggio rurale.
- *Foreste*: le misure forestali hanno reso fruibile (a fini economici o turistici) parti di boschi prima scarsamente utilizzati, con un risultato positivo sia dal punto di vista ambientale – economico che dal punto di vista turistico.

In termini di raccordo fra la programmazione 2000-2006 e 2007-2013 possono essere formulate le seguenti conclusioni:

- una sostanziale stabilità del contesto economico e sociale di riferimento delle zone marginali altoatesine: nelle aree marginali permane, necessariamente, la situazione di debolezza del settore agricolo ed i rischi collegati a tale debolezza, in particolare in relazione ai fenomeni di abbandono del

territorio, ma permane anche l'ottica che attribuisce alle risorse della montagna un ruolo di forza ed una prospettiva di opportunità per lo sviluppo socio economico locale;

- i punti di debolezza ed i rischi nel contesto delle zone marginali altoatesine, possono essere considerati *strutturali*;
- le politiche di valorizzazione dei punti di forza e delle potenzialità di sviluppo, che hanno già avuto benefici riscontri nella programmazione 2000-2006, hanno la possibilità di contrastare efficacemente tali fenomeni di debolezza.

Tutto ciò determina la sostanziale continuità nella politica provinciale di sviluppo delle aree agricole. La linea di continuità tra la programmazione 2000-2006 ed il PSR 2007-2013 può essere evidenziata anche attraverso un confronto diretto tra i piani finanziari dei due programmi. La politica provinciale in agricoltura rimane concentrata sulla finalità di mantenere la *stabilità dell'agricoltura* sul territorio rafforzando le capacità di reddito della famiglia e dell'impresa agricola e favorendo lo sviluppo con misure a premio e, parte, attraverso misure d'investimento in azienda.

Per completezza, si ritiene opportuno riportare sinteticamente le conclusioni del Rapporto di Aggiornamento della Valutazione Intermedia che conservano la loro validità alla chiusura del Programma,

Il Piano di Sviluppo Rurale della Provincia di Bolzano è stato caratterizzato da misure volte più al mantenimento dell'agricoltura di montagna (mantenimento dello status quo) che all'introduzione di innovazioni in campo agricolo.

Le scelte del Piano hanno infatti identificato come priorità assoluta la continuazione dell'uso del suolo agricolo e il mantenimento dei livelli occupazionali nel settore, al fine di preservare la vitalità socio economica delle zone di montagna e di conservare e valorizzare l'ambiente.

Queste scelte sono sicuramente premianti nel breve termine, ma non indicano prospettive di medio-lungo termine alle aziende agricole. Il Piano infatti non riesce ad indirizzare in modo armonico l'agricoltura altoatesina di montagna verso nuovi obiettivi, ma si limita a fornire le condizioni per il mantenimento dello stato attuale.

Gli interventi "conservativi" hanno maggiori probabilità di ottenere successo in termini di efficienza del processo attuativo, e quindi rispondono bene alle esigenze di prestazione economica richieste dalla CE.

Bisogna infine rimarcare che, mentre il settore frutticolo di fondovalle, ha avuto la capacità di funzionare come "sistema", questo non accade o non accade ancora per l'agricoltura più povera di montagna. I risultati di grande rilievo ottenuti dai settori frutticolo e vitivinicolo nascono dalla unità di intenti realizzata fra chi si occupa della commercializzazione, il settore della ricerca di base ed applicata, e i consulenti delle aziende agricole (Beratungsring).

Non altrettanto può dirsi per l'agricoltura di montagna. Mentre il PSR, in particolare attraverso le misure agroambientali e la indennità compensativa, tende ad accentuare il ruolo degli agricoltori come custodi del territorio e delle sue specificità, gli altri attori della produzione non si muovono sempre nella medesima direzione. Sono assenti, ad esempio, programmi di ricerca volti a coniugare gli aspetti produttivi con quelli di protezione ambientale, oppure la produttività aziendale viene sostenuta attraverso la crescita del numero dei capi allevati (e quindi del rapporto UBA/ha) e l'introduzione di coltivazioni, come il mais da insilato, che viceversa il PSR tende a disincentivare, che prevedono un maggior impiego di fertilizzanti e antiparassitari e che peggiorano la percezione visiva del paesaggio, oppure manca un sostegno allo sviluppo del mercato dei prodotti ottenuti da vegetali o da razze animali in via di estinzione (ad esempio i cereali e le produzioni della Grigia Alpina).